



Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio-Assistenziali Ovest Ticino

GIRANDO IL MAPPAMONDO

Osservatorio Immigrati

Rapporto 2007

Alice Colombo

INDICE

PREMESSA.....	0
Evoluzione della distribuzione sul territorio	4
Provenienza e genere	10
Fasce di età.....	19
Presenza dei Minori Stranieri	23
Qualche stima	27
CONCLUSIONI	31
APPENDICE	I

INDICE DELLE FIGURE

Tab. 1- Incidenza di Stranieri provenienti da paesi a Bassa Pressione Migratoria sul totale della popolazione straniera.....	2
Tab. 2 - Dati anagrafici popolazione straniera comuni comparati	5
Fig. 2- Popolazione straniera residente dal 2001 al 2007	8
Tab. 3- Anno di iscrizione all'anagrafe per Comune.....	7
Fig. 3- Numero iscrizioni alle anagrafi comunali per anno.....	7
Tab. 4- Incremento in valori assoluti dall'1.01.03 all'1.01.08	8
Fig. 4- Variazione dei tassi di mascolinità dal 1997 al 31.12.2007	10
Fig. 5- Composizione % di genere delle prima 10 nazionalità presenti sul territorio del Consorzio	13
Tab. 6- Prime 10 cittadinanze sul territorio del CISA Ovest-Ticino al 1.1.08 in valori assoluti per genere e % di nazionalità	14
Tab. 9- Evoluzione dal 31.12.2003 al 31.12.2007 della popolazione residente straniera per cittadinanza e genere	18
Tab. 10- Popolazione Adulta: confronto fra Comuni.....	22
Tab. 11- Incidenza dei minori stranieri sul totale della popolazione straniera residente. Confronto fra 2003 e 2007.	24
Fig. 6- Minori stranieri per fasce di età e Comuni. Anni 2003 e 2007 a confronto. ... Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tab. 12- Minori stranieri per fasce di età al 1.01.2007	25
Tab. 13- Incidenza minori stranieri sul totale dei minori al 1.01.2007	25
Tab. 14- Incidenza minori stranieri nati in Italia sul totale dei minori stranieri al 1.01.2007..	26
Tab. 15- Popolazione marocchina per fasce di età. Valori percentuali su un campione di 320 individui.	28
Tab. 16- Settori di occupazione della popolazione straniera residente sul territorio del CISA divisa per genere. Anno 2008.....	30

PREMESSA

L'attività dell'Osservatorio Immigrati del Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio-Assistenziali Ovest Ticino per l'anno 2007 si è concentrata sull'aggiornamento dei dati delle precedenti edizioni del presente rapporto. In particolare, il paradigma di base che si intende verificare è che la popolazione immigrata proveniente da paesi ad elevata pressione migratoria è caratterizzata principalmente da donne e uomini in età lavorativa e riproduttiva che occupano fasce della società che si suppone essere particolarmente deboli e poco tutelate. Tale condizione porterebbe dunque a formulare un'offerta di servizi più sensibile agli aspetti dell'immigrazione che vada ad integrare quella già presente sul territorio completandola e incrementandone l'efficacia e l'efficienza stimolando lo sviluppo e la crescita del lavoro di rete anche in questa direzione.

La finalità sarebbe dunque quella di servire come strumento per valutare l'eventuale necessità di strutture dedicate volte ad offrire servizi ad un parte della popolazione sempre crescente che per le sue particolari caratteristiche presenta determinate esigenze, così da far corrispondere all'inserimento lavorativo una effettiva integrazione sociale che superi le discriminazioni e che sappia valorizzare il capitale umano presente sul territorio.

I dati di questa analisi sono stati reperiti sul sito dell'ISTAT (<http://demo.istat.it>) che riunisce i dati e i bilanci demografici rilevati dalle anagrafi comunali e per tale motivo sono aggiornati al 2007¹. Nonostante la preziosa collaborazione degli uffici anagrafe nel consegnare i dati aggiornati al 2008, si è reso necessario fare riferimento a tale sito poiché attualmente le anagrafi comunali non utilizzano un medesimo software di rilevazione delle presenze, per cui i dati reperiti, seppur rielaborati e ripuliti, non fornivano un campione statistico omogeneo² tale da permettere una relazione statisticamente significativa. Il lavoro degli Uffici Anagrafe comunali è stato però preso in considerazione per stimare determinate

¹ A seconda del tipo di dato (età, genere, cittadinanza, ecc) sono stati riportati i dati più recenti disponibili. Per questo motivo si fa riferimento talvolta ai dati aggiornati al 1.01.2007 o al 31.12.2007. Di volta in volta sarà segnalata la data di riferimento.

² I dati ricevuti dalle anagrafi erano disomogenei nella rilevazione e nella quantità di informazioni rilevate, quali ad esempio i titoli di studio, le provenienze e i settori di occupazione, a causa dei diversi software di rilevazione che producono output più o meno dettagliati. Inoltre l'invio di tali dati da parte degli uffici comunali ha coperto un arco di tempo di 6 mesi (marzo-settembre 2008) che, seppur con variazioni poco consistenti, non permetteva un corretto approccio scientifico.

tendenze non rilevabili attraverso i dati ISTAT, come ad esempio le composizioni familiari in base alla nazionalità o i dati relativi ai settori di occupazione e i titoli di studio.

Tutto ciò ci fa comprendere immediatamente come il fenomeno qui analizzato sia decisamente sottostimato, poiché gli Uffici Anagrafe registrano solamente la popolazione residente e di conseguenza, nel caso degli stranieri, quella con regolare permesso di soggiorno e con domicilio stabile, lasciando fuori quell'intera fetta di popolazione già presente sul territorio ma in fase di regolarizzazione. Con il Dpcm del 15.02.06 è stato emesso, infatti, un decreto flussi, seguito dal Dpcm del 25.10.06 che ha disposto un'ulteriore integrazione delle quote disponibili che ha offerto a molte persone extra-comunitarie già presenti sul suolo italiano³ la possibilità di accedere alla procedura di regolarizzazione. Il protocollo del Ministero dell'Interno con Poste Italiane per l'invio telematico delle domande ha però subito forti ritardi nell'elaborazione dei dati, per cui nel periodo di riferimento molte persone extra-comunitarie risultavano ancora irregolari e quindi non rilevate in quota alle residenze poiché le pratiche di iscrizione anagrafica seguono generalmente il passaggio alla regolarità. Inoltre i dati utilizzati non tengono conto degli stranieri regolari presenti sul territorio del Consorzio ma che per varie ragioni non risultano iscritti alle anagrafi dei vari Comuni in cui sono attualmente domiciliati.

Allo stesso tempo è necessario tenere in considerazione le mancate cancellazioni dai registri anagrafici di coloro che sono ritornati al paese di origine senza notificare la loro partenza agli uffici preposti. Tuttavia tale dato è stimabile intorno ad uno 0,5% e pertanto non condiziona i risultati statistici.

È giusto inoltre ricordare che i dati sulla popolazione straniera non rilevano coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana per naturalizzazione. Vista però la legge vigente, che prevede requisiti molto restrittivi per l'eventuale concessione, reputo che, trattandosi di numeri esigui, l'incidenza di tale caso sia irrilevante all'analisi del fenomeno.

³ Nel mese di marzo, a fronte di 170.000 posti disponibili sul territorio italiano, sono state presentate 540.000 domande. Il legislatore, comprendendo le carenze di tale meccanismo nell'incontrare le necessità del mondo del lavoro, ha provveduto a disporre ulteriori 350.000 ingressi, includendo tutte le domande presentate fino al 21 luglio. Come ammette lo stesso Dossier Statistico 2007 della Caritas/Migrantes "da anni si continua a presupporre che i lavoratori stranieri da assumere aspettino all'estero la loro chiamata, mentre è risaputo che, in attesa di essere ufficialmente assunti, essi già hanno iniziato a lavorare in Italia." Le domande presentate in Provincia di Novara sono 4838 (al 30 aprile 2008) su 500 posti. (piemonte47.518. su 23680 posti disponibili).

Un altro elemento di criticità riscontrato nell'analisi di questi dati è che quelli sulla popolazione straniera includono anche coloro che provengono da paesi a bassa pressione migratoria e a sviluppo avanzato, riscontrabili solo in termini quantitativi nell'analisi delle cittadinanze presenti nei vari comuni, ma non epurabili dai dati utilizzati nell'analisi delle fasce d'età. Si è reso dunque necessario fare una valutazione preliminare sull'incidenza della popolazione proveniente da Paesi a Bassa Pressione Migratoria (BPM)⁴ sul totale della popolazione straniera residente. Ne è risultato che la media si aggira intorno al 1,9%. Tale presenza si può dunque considerare abbastanza irrilevante, a maggior ragione considerando i valori assoluti, seppur sia da tenere a mente per una corretta analisi scientifica.

Nella tabella sottostante, così come in molte successive, si è talvolta deciso di omettere il Comune di Sozzago per i numeri ridotti (18 persone), in particolare per quanto riguarda i calcoli percentuali.

01-gen-08	Totale stranieri residenti	Stranieri provenienti da Paesi FPM		Stranieri provenienti da Paesi a BPM	
Cameri	517	504	97,49%	13	2,51%
Galliate	915	895	97,81%	20	2,19%
Romentino	350	344	98,29%	6	1,71%
Trecate	2029	2002	98,67%	27	1,33%
Cerano	573	569	99,30%	4	0,70%
CISA	4402	4332	98,41%	70	1,59%

Tab. 1- Incidenza di Stranieri provenienti da paesi a Bassa Pressione Migratoria sul totale della popolazione straniera

Non possiamo infine non sottolineare un altro aspetto di criticità nell'analisi ed utilizzo di tali dati: fare inferenze su numeri talvolta nell'ordine delle unità può portare ad errori clamorosi, tali da falsare la valutazione. Per questo motivo si è preferito accorpate i dati di genere o sommare le quantità dei singoli Comuni per raggiungere un campione sufficientemente consistente ad evitare inferenze errate.

⁴ La suddivisione in Paesi a Forte e a Bassa Pressione Migratoria consente di guardare al fenomeno migratorio in maniera più esaustiva e si è resa ancor più necessaria dalla maggiore permeabilità che le categorie "comunitario" ed "extra-comunitario" hanno assunto con l'apertura dell'Unione Europea a paesi tutt'ora espulsivi. Per tale motivo sono mantenuti entro tale insieme 9 dei 10 paesi entrati a far parte della UE dal maggio 2004 (Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Ungheria e Cipro) così come Romania e Bulgaria entrati dal 1° gennaio 2007 (pertanto ancora considerato extra-comunitari alla data di rilevazione dei dati).

Per concludere, è importante tener presente che la particolare struttura della legge italiana permette l'accesso a determinati servizi, come scuola e servizio sanitario, anche a coloro che non sono in regola con i documenti di soggiorno. Quindi è fondamentale ribadire che questo studio sulla popolazione straniera va inteso come stima di un'effettiva e più consistente presenza di immigrati sul territorio, che costituiscono un bacino di utenza ben superiore rispetto a quello esaminato, anche alla luce degli aspetti già evidenziati.

Per ciò che concerne la metodologia, si è stabilito di procedere su tre piani: un'analisi fotografica riferita all'31.12.07, una evolutiva, riprendendo i risultati delle elaborazioni delle precedenti edizioni di tale rapporto⁵ ed integrandoli con quelli dal 2003 ad oggi, ed una terza comparativa fra l'anno 2003 e il 2007, ove i numeri acquistavano consistenza solo alla luce di un arco temporale più ampio, oppure se i dati rilevati risultavano incompleti e avrebbero causato una disomogeneità dei valori e mancanza di obiettività nelle valutazioni.

Si è reputata inoltre fondamentale un'osservazione di tipo qualitativo (per genere e fasce di età), quando consentito dalle fonti, per evidenziare eventuali settori della popolazione straniera maggiormente a rischio di discriminazione o segregazione ai quali andrebbero rivolte politiche specifiche e dedicate. Si deve riconoscere nuovamente che un'analisi qualitativa su numeri così esigui è quantomeno azzardata, perché riduce ulteriormente i valori da elaborare. Per questo motivo si è provveduto a portare avanti i due tipi di analisi parallelamente per ridurre al minimo i rischi di false illusioni, non perdendo mai di vista la quantità presa in considerazione in valori assoluti. Nonostante queste osservazioni, in alcuni casi i risultati sono comunque sorprendenti come non mancheremo di sottolineare nell'analisi che segue.

⁵ I dati dei precedenti rapporti potrebbero talvolta discostarsi poiché le fonti utilizzate al tempo furono i dati consegnati dagli Uffici Anagrafe direttamente all'Osservatorio, mentre, come già evidenziato, per tale rapporto la fonte primaria è la rilevazione ISTAT.

Evoluzione della distribuzione sul territorio

Primi passi fondamentali di questa analisi sono l'osservazione quantitativa del fenomeno, la sua distribuzione sul territorio e nel tempo, inserendo tali dati nel contesto più ampio dell'intera Provincia di Novara.

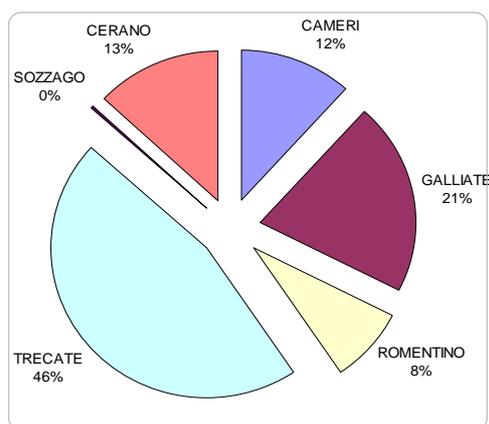


Fig. 1- Distribuzione della popolazione straniera residente fra i Comuni del CISA al 1 gennaio 2008

La Fig. 1 fa comprendere immediatamente come quasi la metà della popolazione straniera risieda sul territorio del Comune di Treccate (46%), seguita nell'ordine da Galliate (21%), Cameri e Cerano (12 e 13%), Romentino (8%) ed infine Sozzago, che come già accennato in precedenza, presenta numeri esigui, sia per quanto riguarda la popolazione totale, che in termini assoluti rasenta appena il migliaio, sia per la popolazione straniera, che è pari a 18 persone. Si evidenzia dunque che la distribuzione della popolazione straniera segue in maniera molto stretta la distribuzione della popolazione totale, che predilige tale centro in espansione per i maggiori servizi offerti, soprattutto per i mezzi di trasporto con Novara e Milano e anche per il costo più contenuto di abitazioni e affitti.

Guardando la

Tab. 2 relativa all'evoluzione nel tempo della popolazione totale e straniera, emergono dati interessanti.

2003	PROV NO (% pop Prov)	CISA (% Prov)	Cameri (% pop Comune)	Galliate (% pop Comune)	Romentino (% pop Comune)	Treccate (% pop Comune)	Sozzago (% pop Comune)	Cerano (% pop Comune)
Popolazione residente al 1 gennaio 2003	345952	←(15,3%) 52917	9804	13922	4281	17297	890	6723
Popolazione Straniera residente al 1 gennaio	19574 (2,9%)	←(7,9%) 1549 2,9%	173 1,8%	370 2,7%	159 3,7%	690 4,0%	4 0,4%	153 2,3%
2008								
Popolazione residente al 1 gennaio 2008	361904	←(15,9%) 57430	10657	14822	4840	19277	1019	6815
Popolazione Straniera residente al 1 gennaio	25088 (6,9%)	←(17,6%) 4402 7,7%	517 4,8%	915 6,2%	350 7,2%	2029 10,6%	18 1,8%	573 8,4%

Innanzitutto la popolazione del CISA nei 5 anni di riferimento è cresciuta di sole 4513 unità, non variando di molto la proporzione del 15,5% sulla popolazione dell'intera provincia, a dimostrazione che la crescita della popolazione totale è lenta e costante sull'intero territorio.

In controtendenza abbiamo invece la popolazione straniera. Essa è cresciuta di 5514 persone in Provincia di Novara, che in termini percentuali sul totale della popolazione corrispondono al doppio, ovvero si è passati dal 3% al 7%. Sul territorio del Consorzio questo dato è ancora più consistente: la popolazione straniera residente è cresciuta più del doppio raggiungendo il 7,7% della popolazione totale⁶ e passando dal 7,9 al 17,6 % sul totale della presenza straniera nell'intera provincia. L'aumento più eclatante, pari a ben 3,7 volte, è certamente quello di Cerano, ma anche Cameri e Trecate hanno avuto un aumento considerevole di quasi 3 volte. Quindi, se nel 2003 il Consorzio attestava una presenza media di 1 straniero ogni 34 abitanti, cinque anni dopo si è passati ad una densità media di 1 a 13, con picchi fino a 1 su 9,5 nel Comune di Trecate. I dati Caritas su scala nazionale riferiti allo stesso periodo indicano una minore densità pari a 1 a 20⁷.

Analizzando più nel dettaglio la situazione dei singoli comuni dal 2003 al 2008 abbiamo un incremento della popolazione straniera che si aggira intorno al 3% con due eccezioni: Cerano e Trecate. Il comune di Cerano, in controtendenza rispetto agli altri, presenta addirittura una diminuzione della popolazione totale di 92 unità. In compenso si nota un aumento della popolazione straniera di 6 punti percentuali, arrivando nel 2007 al 8,4% sul totale della popolazione. Il Comune di Trecate già ad inizio 2003 presentava il 4% della popolazione di origine straniera ma la crescita non si è arrestata, fino a raggiungere il 10,6%. È doveroso però notare come questa impennata sia dovuta al fisiologico aumento di residenti a seguito della regolarizzazione del 2002 che ha visto i suoi effetti durante il 2003 e alla seconda ondata che è andata regolarizzandosi nel corso del 2007. Già nel secondo rapporto del 2003, si era infatti sottolineato un incremento del 47% della popolazione straniera residente, con picchi fino al 71% (Cerano).

⁶ I rapporto ISTAT "La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2008" pubblicato il 9 ottobre 2008, registra una media nazionale di 5,9% stranieri residenti sul totale della popolazione. La differenza di 1,8 punti percentuali rispetto al Consorzio non deve però stupire poiché la distribuzione sul territorio italiano non è omogenea. Nelle regioni del Nord-Ovest si attesta un'incidenza della popolazione immigrata del 7,8%.

⁷ Gli stessi dati rilevano anche una maggiore concentrazione nel Nord Ovest, in particolare in Lombardia, dove si raggiunge il 6,8% di stranieri residenti, ovvero 1 su 14,7. Quindi i Comuni del Consorzio si collocano leggermente al di sopra della media della macro-area.

In questo arco temporale vediamo dunque i risultati della sanatoria del 2002 e parte del decreto flussi del 2006. Si deve quindi rammentare che i dati qui presentati sono sottostimati rispetto agli effettivi risultati che si avranno nel corso del 2008 con la conclusione delle procedure di regolarizzazione. Solo durante il 2008, si riusciranno a comprendere le effettive proporzioni. È plausibile infatti prevedere che l'incremento registrabile il prossimo anno avrà valori percentuali esponenziali rispetto a quelli di fine 2003, sia in considerazione della sanatoria flussi che ha portato 4793 lavoratori in Provincia di Novara sia per effetto dei ricongiungimenti familiari con coniugi e figli semplificati dal D.lgs n. 5 dell'8 gennaio 2007 che ha recepito la normativa comunitaria, e che potrebbero seguire la stabilizzazione. Vero è che il cambio di governo e l'approccio più restrittivo nei confronti dell'immigrazione dell'attuale Ministro dell'Interno Maroni, potrebbero ostacolare il verificarsi di questo evento.

I soli dati dei residenti però mostrano un incremento costante, poiché dalle poco più di 1200 unità nel 2001 siamo passati ad oltre 4400 nel 2007. È dunque facile prevedere una crescita lineare se non addirittura esponenziale della popolazione straniera, a dimostrazione che il fenomeno è in progressiva e consistente espansione..

Risultano di rilievo anche gli incrementi delle iscrizioni anagrafiche. Riprendendo i dati raccolti dall'Osservatorio del 2003 ed integrandoli con le ultime evoluzioni, il risultato è il seguente:

	CAMERI	CERANO	GALLIATE	ROMENTINO	TRECCATE	SOZZAGO	Tot. per anno
fino al 1990	3	1	1	2	10	0	17
anno 1991	4	0	7	2	5	0	18
anno 1992	2	2	11	1	10	0	26
anno 1993	2	2	7	2	1	0	14
anno 1994	3	2	7	0	2	0	14
anno 1995	1	2	13	5	8	0	29
anno 1996	5	4	10	2	30	0	51
anno 1997	5	6	23	4	17	0	55
anno 1998	15	9	27	20	49	0	120
anno 1999	15	8	43	15	79	0	160
anno 2000	27	25	59	22	98	0	231
anno 2001	32	27	69	38	143	0	309
anno 2002	45	52	90	41	197	0	425
anno 2003	77	108	212	59	333	13	802
anno 2004	106	108	182	59	329	2	786

anno 2005	73	115	187	54	327	7	763
anno 2006	113	109	194	60	398	7	881
anno 2007	143	194	227	102	649	6	1321

Tab. 3- Anno di iscrizione all'anagrafe per Comune

Implementando questi dati in forma grafica otterremo una linea che, come già evidenziato precedentemente subisce un'impennata nel 2003 per poi proseguire in crescita stabile fino al 2006 (con una lieve flessione nel 2005), per impennarsi nuovamente nel 2007 per effetto dei flussi. È probabile che tale linea non si arresterà immediatamente, ma proseguirà in ripida ascesa ancora per tutto il 2008 grazie ai ricongiungimenti che potrebbero seguire la "stabilizzazione".

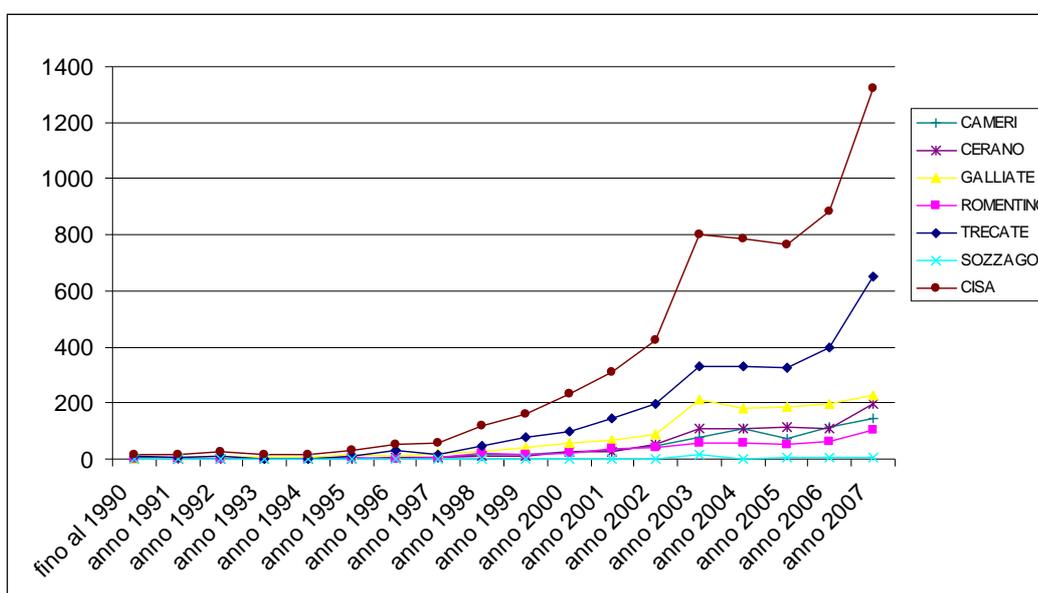


Fig. 2- Numero iscrizioni alle anagrafi comunali per anno

Un altro aspetto che abbiamo voluto verificare è l'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale, ovvero se effettivamente la popolazione straniera viene in aiuto alla popolazione italiana che presenta su scala nazionale un tasso di incremento decisamente basso⁸. I dati della tab. 5 mostrano come questa considerazione vari da Comune a Comune: sempre escludendo Sozzago per le ragioni enunciate, vediamo come nei comuni di Treiate e Galliate tale ipotesi si sia verificata: a fronte di un incremento rispettivo del 3,9% e 2,6% della popolazione italiana, gli stranieri residenti sono cresciuti del 194% e 147%. La situazione del Comune di Romentino registra, invece, una discreta crescita, della popolazione

⁸ Tale confronto vuole unicamente verificare se la popolazione straniera influisca o meno sugli incrementi della popolazione totale evidenziati nella Tab. 2, ben consci del fatto che l'aumento degli italiani è determinato soprattutto dal rapporto nascite/morti, mentre per la popolazione straniera ciò si interseca con il fattore immigrazione/emigrazione.

italiana (8,9%) – pari al doppio rispetto alla media del Consorzio – ed allo stesso tempo ha un tasso di incremento della popolazione immigrata inferiore agli altri Comuni, ma comunque sempre intorno al 120%. Anche la popolazione italiana di Cameri sostiene la crescita con un tasso di incremento del 5,3%, affiancata però anche da un forte supporto della popolazione straniera (199%). Un caso estremo si verifica nel Comune di Cerano, in cui la popolazione ha potuto crescere di 92 unità grazie all’apporto della popolazione straniera (274%), che ha compensato il decremento degli italiani.

Dai dati demografici fin qui presentati, si può quindi rilevare come l’incremento della popolazione dei comuni del Consorzio nel periodo 2003-07 sia principalmente dovuto all’aumentata presenza di immigrati stranieri. Va altresì notato come questa area abbia attratto un numero significativo di persone da altre zone, probabilmente grazie alla sua posizione di confine con la Lombardia, ed in particolare con la provincia di Milano. Il collegamento che si è venuto a creare con il passante ferroviario dal 2004 e i prezzi più bassi delle abitazioni, hanno indubbiamente favorito tutto ciò.

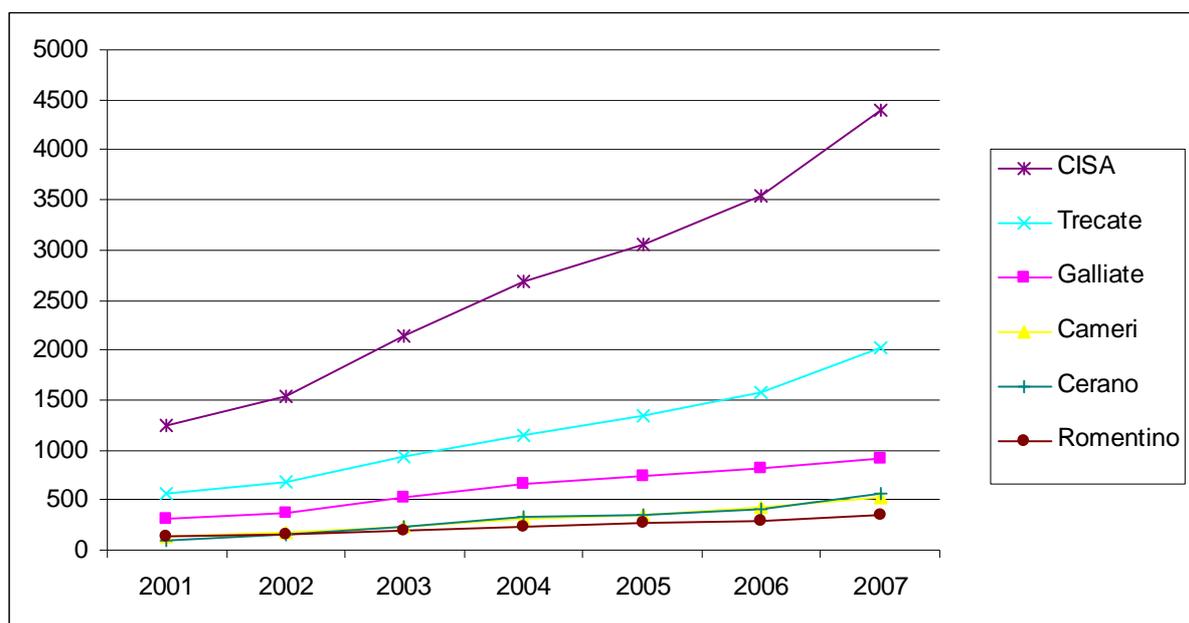


Fig. 3- Popolazione straniera residente dal 2001 al 2007

INCREMENTO	CISA	Cameri	Galliate	Romentino	Trecate	Cerano	Sozzago
Italiani	1660	509	355	368	641	-328	115
Stranieri	2853	344	545	191	1339	420	14

Tab. 4- Incremento in valori assoluti dall'1.01.03 all'1.01.08

Provenienza e genere

Considerando l'evoluzione della proporzione fra uomini e donne sulla popolazione straniera del Consorzio⁹ dal 1997 al 2007, si evidenzia come il tasso di mascolinità si avvicini sempre più verso il 50 %, segno di un riequilibrio demografico dei flussi evidenziata anche dalle statistiche nazionale. L'aumento degli stranieri negli ultimi anni ha portato ad un numero della popolazione femminile che, soprattutto a partire dal 2005, ha notevolmente ridotto il divario rispetto agli uomini.

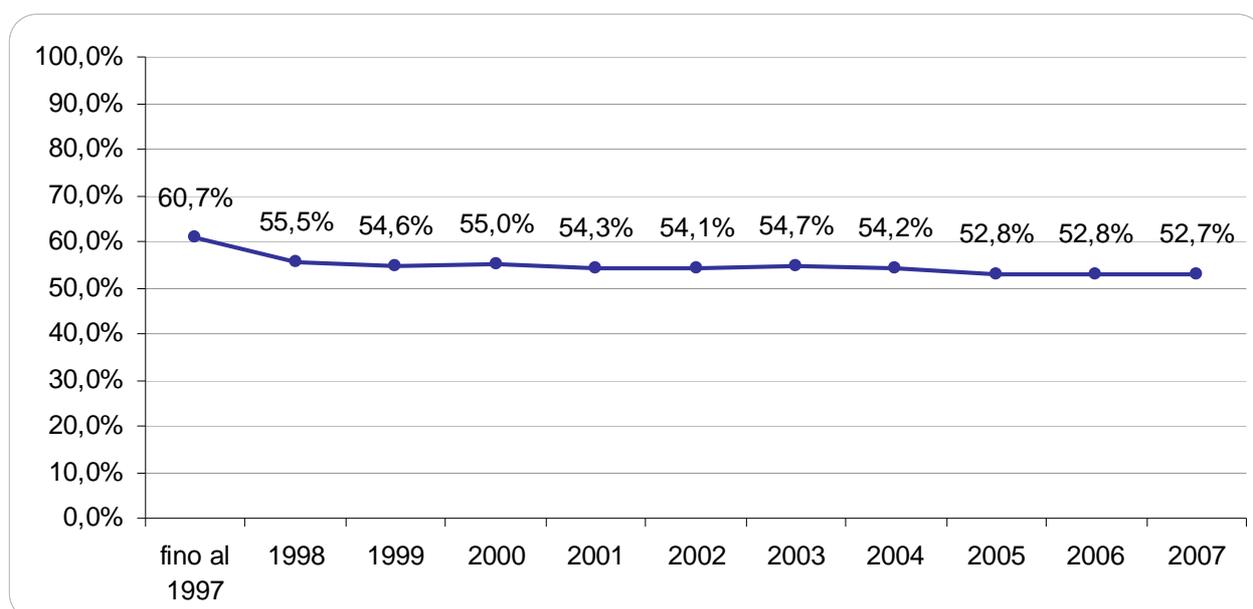
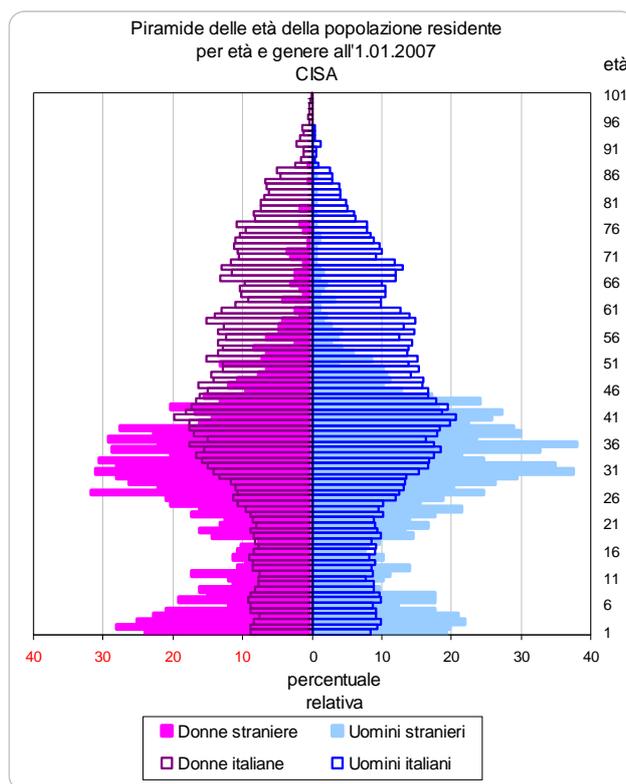


Fig. 4- Variazione dei tassi di mascolinità dal 1997 al 31.12.2007

Questo può far pensare all'incremento dei ricongiungimenti familiari, successivi alla regolarizzazione della Legge Bossi-Fini, e dunque al riformarsi di nuove famiglie sul territorio. A riprova della probabile veridicità di questa ipotesi possiamo osservare la piramide delle età della popolazione del Consorzio fotografata al 1 gennaio 2007,

⁹ Per valutare il tasso di mascolinità del Consorzio è stato escluso nel computo il Comune di Sozzago che presentava valori troppo esigui che incidevano troppo in termini percentuali, falsificando le proporzioni.



la quale presenta una simile distribuzione simile per genere della popolazione straniera, leggermente sbilanciata verso l'alto per gli uomini soprattutto nella fascia dei 38-46 anni, con un consistente aumento dei bambini, soprattutto a differenza della popolazione autoctona per la quale, nella fascia dagli 0 ai 25 anni, la piramide ha ormai assunto la forma di un parallelepipedo, secondo la tendenza nazionale che, per quanto riguarda la fertilità, colloca l'Italia all'ultimo posto tra i paesi sviluppati.

L'età media della popolazione immigrata è cresciuta di un paio d'anni per le donne rispetto alla precedente edizione di questo rapporto, ma continua a contribuire al ringiovanimento della media del Consorzio, attestandosi intorno al 35,7 anni. La popolazione straniera ed italiana mediamente più giovane si trova a Trecate. A Cerano e Galliate, invece, c'è un divario ampio fra popolazione italiana e straniera, la prima nettamente più vecchia della seconda.

	Residenti Stranieri			Residenti Italiani			Media per Comune
	uomini stranieri	donne straniere	Totale	uomini italiani	donne italiane	Totale	
Cameri	30	29	29,5	41	44	42,5	36,0
Galliate	28	29	28,5	42	46	44	36,3
Romentino	30	31	30,5	41	44	42,5	36,5
Trecate	28	26	27	41	41	41	34,0
Cerano	27	26	26,5	43	47	45	35,8
CISA	28,6	28,2	28,4	41,3	44,5	42,9	35,7

Tab. 5- Età media della popolazione al 1 gennaio 2007

Il Comune di Romentino ci offre l'occasione per riflettere su un aspetto della migrazione. Esso è infatti l'unico ad attestare un'età media delle donne straniere maggiore rispetto a quella degli uomini. Ciò risulta meglio comprensibile alla luce delle nazionalità presenti: a Romentino tra le provenienze troviamo al terzo posto l'Ucraina che, come è ben visibile nella tabella sottostante, insieme all'Ecuador è la nazionalità con la maggiore percentuale di donne (rispettivamente 91,4% e 65,2%). Come è noto infatti le donne ucraine arrivano in Italia ad età più avanzata, in molti casi clandestinamente, spesso vedove o separate, lasciando figli ormai maggiorenni in patria ed entrano nel mondo del lavoro nel settore che offre meno sbocchi verso l'esterno, quello dell'assistenza familiare¹⁰, e per tali motivi risulta più difficile operare un ricongiungimento. Resta inoltre forte in loro, come d'altra parte nel caso degli arrivi più recenti, il progetto di una migrazione di ritorno che concretizzano spesso nell'acquisto di beni immobili e nel mantenimento economico della famiglia in patria. Per quanto riguarda le donne ecuadoriane vale lo stesso handicap dell'inserimento nella famiglia italiana, con la differenza che mediamente le donne provenienti dal Sud America emigrano in età più giovane. Si può dunque prevedere che negli anni vi sia comunque un fisiologico ri-bilanciamento legato ad una loro eventuale emancipazione dal posto di lavoro domestico che potrebbe comportare ricongiungimenti con figli e mariti, e nascita di nuovi figli. Le altre macro-aree con più di 10 persone sul territorio che possiamo enumerare fra quelle a forte connotazione femminile sono quella sudamericana, est-europea e le Filippine, anche se in numero talmente basso da non poter costituire un campione statistico rilevante. Si attesta inoltre un basso tasso di mascolinità anche fra provenienze a Bassa Pressione Migratoria (Francia, Spagna e Regno Unito) probabilmente dovuti a matrimoni misti.

¹⁰ Non è questa la sede per disquisire sulle problematiche legate al lavoro domestico, ma ricordiamo fra tutte che spesso le assistenti familiari vivono insieme alla famiglia del datore di lavoro, cosa che crea grossi problemi di emancipazione.

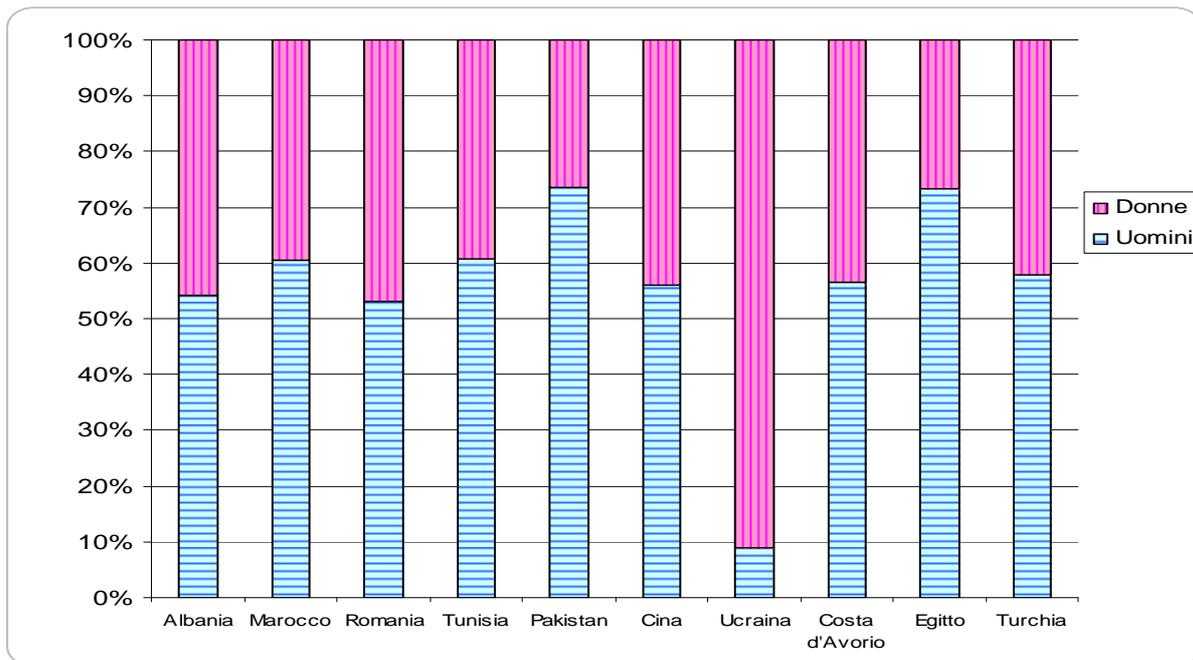


Fig. 5- Composizione % di genere delle prima 10 nazionalità presenti sul territorio del Consorzio

Proseguendo nell'analisi, Romania (47,0% donne)¹¹, Albania (45,8%) e Cina (44%) sono le provenienze con maggiore equilibrio demografico fra i generi, segno probabile di una strutturazione stabile in famiglie legata anche ad una presenza storica sul territorio. Al contrario, nonostante la lunga storia migratoria nel nostro paese, le nazionalità nordafricane continuano a presentare una dimensione di genere maschile: Marocco e Tunisia hanno il 39%¹² di donne ed addirittura l'Egitto solo il 26,8%. Il paese con minore presenza femminile in assoluto è il Pakistan (26,3%) che, oltre a ragioni religiose, è anche un paese di emigrazione massiccia più recente che, sommata all'instabilità dello stato di provenienza che spinge ad emigrare giovani ragazzi non ancora sposati, non ha favorito ad oggi eventuali ricongiungimenti.

Analizzando la distribuzione delle nazionalità presenti sul territorio, si nota come le caratteristiche siano in linea con la tendenza nazionale, benché persista una preponderanza di Albanesi (29,8%) e Marocchini (13,3%), che si contendono il primato nei vari comuni, rispetto ai Rumeni (11,9%). Gli stessi dati ISTAT collocano al primo posto in Provincia di Novara la popolazione di origine albanese (18%). Le prime 3 nazionalità citate coprono da

¹¹ Questo dato è in controtendenza con la rilevazione nazionale che vede una preponderanza delle donne rumene (53%).

¹² Tale affermazione sarà da rivedere con molta probabilità nel breve periodo poiché il Marocco, essendo un paese di lunga tradizione migratoria verso l'Italia, già ora raggiunge il picco del 44% di donne a Romentino e del 42% a Cerano, segno di una tendenza a riequilibrare la *sex ratio* nel futuro prossimo. Lo stesso dicasi per le donne tunisine che raggiungono a Trecate anche il 45,9%.

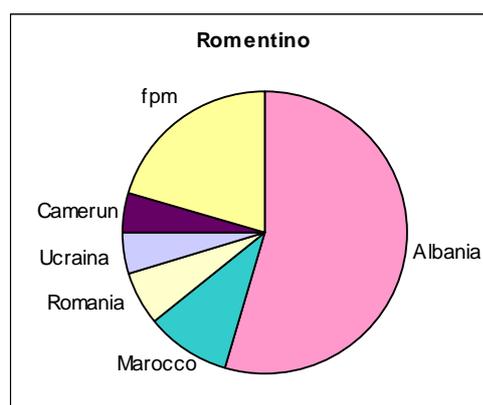
sole il 55,1% della popolazione straniera residente nel Consorzio su un totale di 81 provenienze, con un incremento di 31 nuovi paesi rispetto al 2003.

	Uomini	Donne	Totale	% cittadinanza sul totale degli stranieri residenti
Albania	711	601	1312	29,8%
Marocco	355	232	587	13,3%
Romania	279	247	526	11,9%
Tunisia	115	74	189	4,3%
Pakistan	126	45	171	3,9%
Cina Rep. Popolare	94	74	168	3,8%
Ucraina	13	131	144	3,3%
Costa d'Avorio	57	44	101	2,3%
Egitto	71	26	97	2,2%
Turchia	56	41	97	2,2%
TOTALE				77,1%

Tab. 6- Prime 10 cittadinanze sul territorio del CISA Ovest-Ticino al 1.1.08 in valori assoluti per genere e % di nazionalità

Il 48% degli stranieri residenti proviene dall'area dell'Est Europa (15 nazionalità), seguito dall'Africa Mediterranea (19,9%) e dall'Asia (14,3%). La popolazione proveniente dall'Africa Subsahariana ammonta ad un totale di 373 persone (pari all'8,5%) ma presenta un'ampia frammentazione di origine nazionale (19). Infine si attesta una presenza di immigrati dall'America Centro-Meridionale del 7,7%.

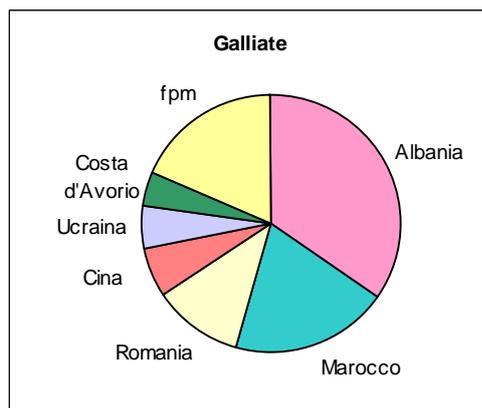
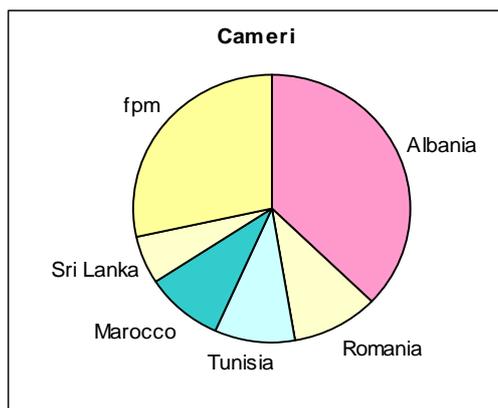
La distribuzione sul territorio dei singoli comuni non è però omogenea. In ogni comune sono presenti circa 40 nazionalità, ad esclusione del comune di Trecate in cui si arriva a 70. Confrontando cittadinanze nei vari comuni¹³ possiamo notare come Romentino presenti una quantità consistente di Albanesi superiore al 53% ed una comunità di 15 Camerunensi non attestata negli altri comuni, ad eccezione della vicina città di Trecate (17) e di 4 persone a Galliate.



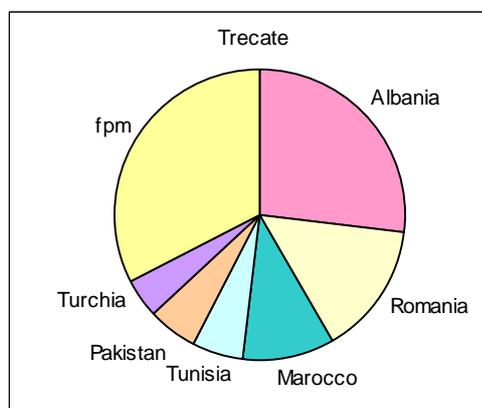
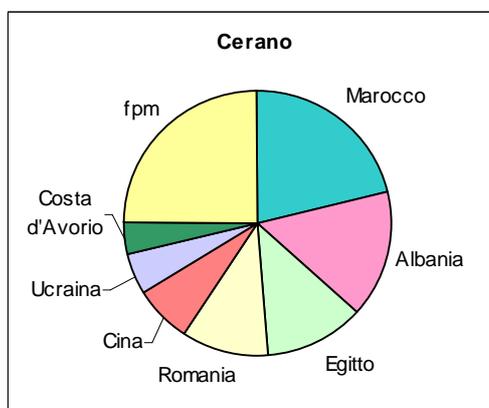
A Cameri troviamo come provenienze che non figurano fra le principali negli altri comuni lo Sri Lanka (5,6%) e l'Ecuador (3,3), mentre dopo l'Albania (36,4%), Romania

¹³ Tali grafici ci permettono di analizzare le percentuali di nazionalità sul singolo comune. Inoltre, sono stati esclusi i paesi a Bassa Pressione Migratoria ed accorpati i rimanenti Paesi a Forte Pressione Migratoria al di sotto del 3,5% sul totale della popolazione straniera residente

(9,7%), Tunisia (9,3%) e Marocco (8,9%) si spartiscono abbastanza equamente le percentuali. Il comune di Galliate, fatto salvo che la comunità albanese è la maggiore (33,9%), vede una presenza consistente di Marocchini (19,2%) e di Rumeni (19,9%) seguiti però, a differenza degli altri paesi del Consorzio, da Cina (6%), Ucraina (5,6%) e Costa d'Avorio (4%). Cerano è invece in controtendenza poiché la comunità marocchina (21,3%) supera quella albanese (15,2%), e l'Egitto (11,9%) precede la Romania (10,5%). Anche qui, come a Galliate, troviamo Cina (6,8%), Ucraina (5,1%) e Costa d'Avorio (3,7%).



Trecate, come accennato in precedenza, ha una popolazione immigrata frammentata in 70 comunità, evidenti nell'ampia fetta dei rimanenti paesi a Forte Pressione Migratoria. Nonostante ciò, come risulta evidente dal grafico, più del 50% è occupato dalle prime tre: Albania (26,5%), Romania (14,5%) e Marocco (10,3%). Ad esse segue la Tunisia (5,5%) e, a differenza degli altri paesi, si inseriscono Pakistan e Turchia, rispettivamente con il 5,3% e il 4,6%. Le peculiarità di certi paesi del CISA che presentano casi di elevata concentrazione di una cittadinanza, sono da ascrivere alle catene migratorie che si generano a seguito del primo-migrante, sia in termini di ricongiungimenti che di attrazione dal paese di origine e sono peraltro strettamente connessi alla domanda di lavoro.



Analizzando l'evoluzione delle nazionalità dal 2003 al 2007, notiamo che la Romania ha scalzato dal 3° posto la Tunisia con un incremento di 424 presenze, avvenuto, stando alle statistiche nazionali, durante il 2007, a seguito dell'entrata nell'UE della Romania. L'apertura delle frontiere non solo ha promosso nuovi arrivi per lavoro o ricongiungimento, ma ha anche permesso la regolarizzazione di un'ampia fetta di rumeni già presenti irregolarmente sul territorio nazionale. Anche Cina e Ucraina, precedentemente al 5° e 6° posto, sono raddoppiate. Nonostante ciò, il Pakistan le ha superate triplicando le presenze (da 55 persone nel 2003 a ben 171 a fine 2007). Tale aumento può essere giustificato dall'inasprimento recente delle tensioni interne al paese dovute all'instabilità dell'area, che hanno spinto giovani uomini a migrare, e dalle contemporanee restrizioni degli ingressi in Gran Bretagna, tradizionale meta di questa provenienza. Come precedentemente rilevato, osservando la comunità pakistana in un'ottica di genere, il tasso di mascolinità è passato dal 67% al 75%, segno di maggiori fattori espulsivi del Pakistan che attrattivi dell'Italia¹⁴.

	2003	2007
Albania	807	1312
Marocco	399	587
Tunisia	121	189
Romania	102	526
Cina	70	168
Ucraina	70	144
Pakistan	55	171

Tab. 7- Evoluzione nazionalità preponderanti nel Consorzio

2003		2007	
1.	Albania	1.	Albania
2.	Marocco	2.	Marocco
3.	Tunisia	3.	Romania
4.	Romania	4.	Tunisia
5.	Cina	5.	Pakistan
6.	Ucraina	6.	Cina
7.	Pakistan	7.	Ucraina

Tab. 8- Classifiche nazionalità preponderanti in media sul Consorzio

La Tab. 9 illustra nel dettaglio dei singoli comuni l'evoluzione della presenza straniera in valori assoluti dal 2003 al 2007, suddivisa per nazionalità. In rosa sono evidenziate le cittadinanze con preponderanza di donne superiore all'80% del totale. Si è reputato di mantenere come discriminante una percentuale così elevata per ridurre le probabilità di errore poiché, come già messo in luce in precedenza, con numeri troppo bassi si rischia di falsare le inferenze. Si è ritenuto inoltre utile semplificare la tabella dal punto di vista di un'analisi di genere e condensare i dati per agevolarne la lettura incrociata e rendere immediata la comprensione e il confronto. Alla base vi è un lavoro di analisi dettagliato che non ha trascurato di valutare la veridicità dei valori percentuali. Ciò che risalta di più nel

¹⁴ L'emigrazione dai paesi musulmani è tradizionalmente caratterizzata da capofila maschile nella prima fase di emigrazione. In periodi di particolare instabilità ciò si accentua maggiormente, spingendo all'emigrazione giovani uomini in salute che si spostano sia per poter sostenere economicamente la famiglia attraverso il lavoro, sia, successivamente, alla ricerca di un luogo più sicuro in cui stabilizzare le famiglia.

passaggio dal 2003 al 2007 è che, a parte l'Ucraina, che resta ancora una provenienza in grande maggioranza femminile, anche nazionalità con una predominanza di donne come Romania, Moldavia, Nigeria e Filippine, nel tempo hanno riequilibrato la *sex ratio*, come d'altro canto era già stato evidenziato nelle pagine precedenti. Ciò dimostra che, mentre per le provenienze a maggioranza maschile il ricongiungimento del coniuge non avviene con molta frequenza, per le migrazioni in cui le donne sono capofila c'è maggiore probabilità che si ricostruisca il nucleo familiare nel paese di arrivo.

La tabella non necessita particolari commenti, se non che in tutti i Comuni presi in considerazione possiamo notare il sorprendente incremento della popolazione rumena, soprattutto fra il 2005 e il 2007. Ciò è ascrivibile da un lato all'emergere da situazioni di irregolarità, ma con molta probabilità anche dal fattore attrattivo dell'allargamento delle frontiere europee ad Est. Si nota inoltre un aumento considerevole della popolazione pachistana insediatasi principalmente a Trecate, Galliate e Cerano. Infine la nazionalità brasiliana, concentrata nel comune di Trecate, è passata da 10 unità nel 2003 a ben 69 nel 2007.

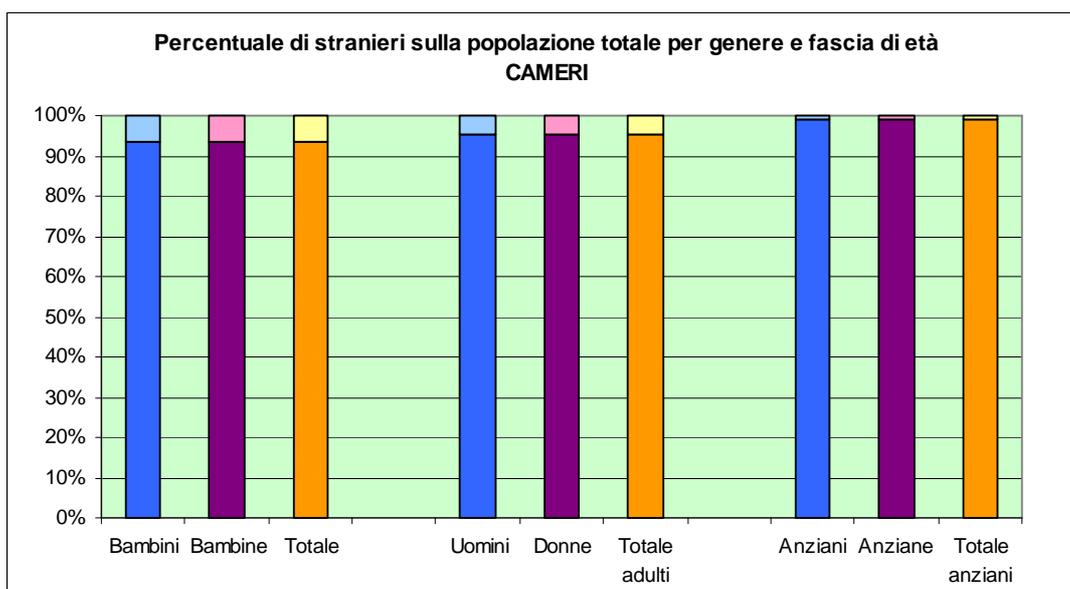
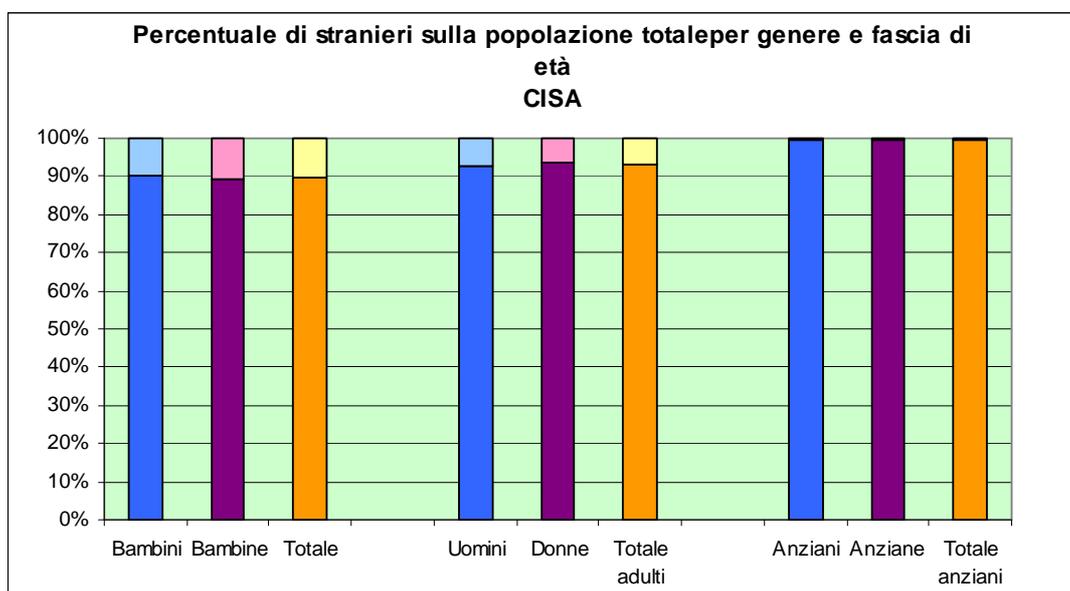
Camerti	2003	Albania 98	Tunisia 30	Sri Lanka 15	Marocco 14	Macedonia 8	Romania 7	Ucraina 6	Moldavia 4	Nigeria 4	Costa d'A. 4	altre 10	bpm 15
	2005	Albania 143	Tunisia 37	Sri Lanka 22	Romania 19	Marocco 19	Ucraina 15	Polonia 12	Ecuador 10	Serbia e M. 9	Nigeria 6	altre 26	bpm 14
	2007	Albania 188	Romania 50	Tunisia 48	Marocco 46	Sri Lanka 29	Ecuador 17	Ucraina 16	Nigeria 13	Macedonia 9	India 9	altre 78	bpm 13
Galliate	2003	Albania 194	Marocco 137	Cina 42	Romania 33	Ucraina 20	Costa d'A. 16	Tunisia 11	Brasile 10	Nigeria 9	Ghana 6	altre 23	bpm 13
	2005	Albania 261	Marocco 165	Cina 69	Romania 45	Ucraina 30	Costa d'A. 30	Pakistan 23	Nigeria 12	Brasile 12	Ghana 7	altre 39	bpm 16
	2007	Albania 310	Marocco 176	Romania 100	Cina 55	Ucraina 51	Costa d'A. 37	Pakistan 31	Senegal 18	Nigeria 17	Tunisia 11	altre 89	bpm 20
Romentino	2003	Albania 128	Marocco 23	Ucraina 10	Cina 5	Senegal 5	Rep.Dom. 4	Vietnam 3	Colombia 3	Romania 3	Croazia 3	altre 14	bpm 1
	2005	Albania 152	Marocco 18	Ucraina 17	Camerun 10	Tunisia 6	Senegal 6	Cina 6	Costa d'A. 5	Romania 4	Filippine 4	altre 13	bpm 4
	2007	Albania 187	Marocco 34	Romania 21	Ucraina 16	Camerun 15	Togo 9	Pakistan 8	Cina 7	Costa d'A. 6	Senegal 6	altre 35	bpm 6
Trecate	2003	Albania 337	Marocco 142	Tunisia 63	Pakistan 48	Romania 45	Turchia 25	Senegal 24	Ucraina 23	Taiwan 20	Costa d'A. 18	altre 133	bpm 34
	2005	Albania 467	Marocco 170	Pakistan 86	Romania 81	Tunisia 77	Turchia 49	Taiwan 37	Senegal 33	Costa d'A. 30	Cina 23	altre 249	bpm 27
	2007	Albania 537	Romania 295	Marocco 209	Tunisia 111	Pakistan 108	Turchia 93	Brasile 69	Cina 55	Ecuador 55	Peru' 54	altre 416	bpm 27
Cerano	2003	Marocco 82	Albania 42	Egitto 20	Tunisia 15	Ucraina 11	Romania 9	Cina 8	Sri Lanka 7	Senegal 7	Argentina 4	altre 14	bpm 7
	2005	Marocco 91	Albania 70	Romania 28	Cina 24	Tunisia 18	Ucraina 16	Egitto 15	Costa d'A. 13	Senegal 12	Togo 9	altre 29	bpm 4
	2007	Marocco 122	Albania 87	Egitto 68	Romania 60	Cina 39	Ucraina 29	Costa d'A. 21	Pakistan 17	Tunisia 15	Senegal 15	altre 43	bpm 4
CISA	2003	Albania 807	Marocco 399	Tunisia 121	Romania 102	Cina 70	Ucraina 70	Pakistan 55	Costa d'A. 43	Senegal 37	Egitto 35	altre 423	bpm 70
	2005	Albania 1093	Marocco 464	Romania 180	Tunisia 146	Cina 126	Pakistan 119	Ucraina 101	Costa d'A. 80	Senegal 58	Turchia 50	altre 646	bpm 65
	2007	Albania 1312	Marocco 587	Romania 526	Tunisia 189	Pakistan 171	Cina. 168	Ucraina 144	Costa d'A. 101	Turchia 97	Egitto 97	altre 940	bpm 70

Tab. 9- Evoluzione in valori assoluti dal 31.12.2003 al 31.12.2007 della popolazione residente straniera per cittadinanza e genere

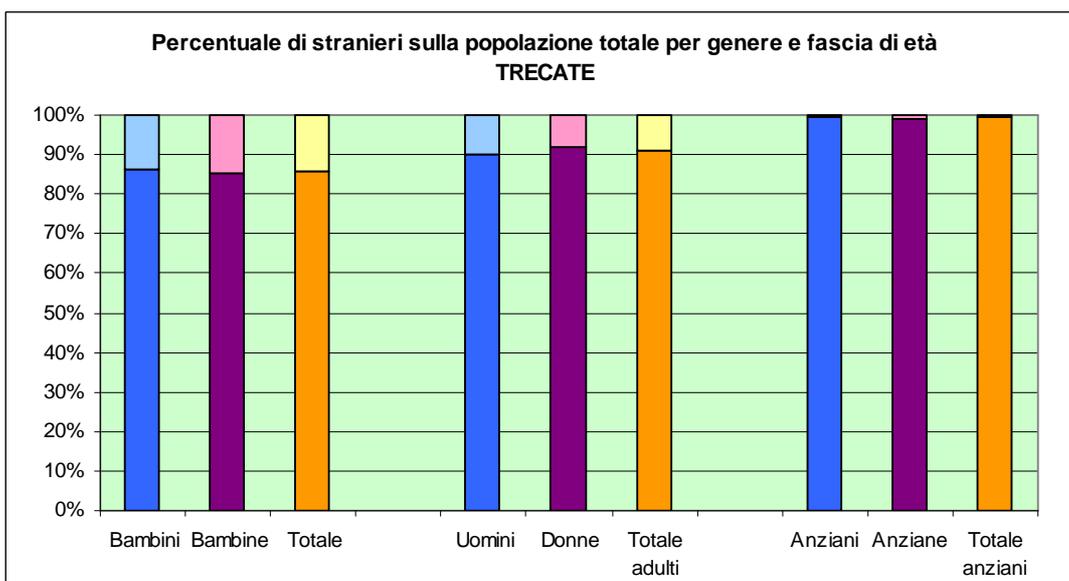
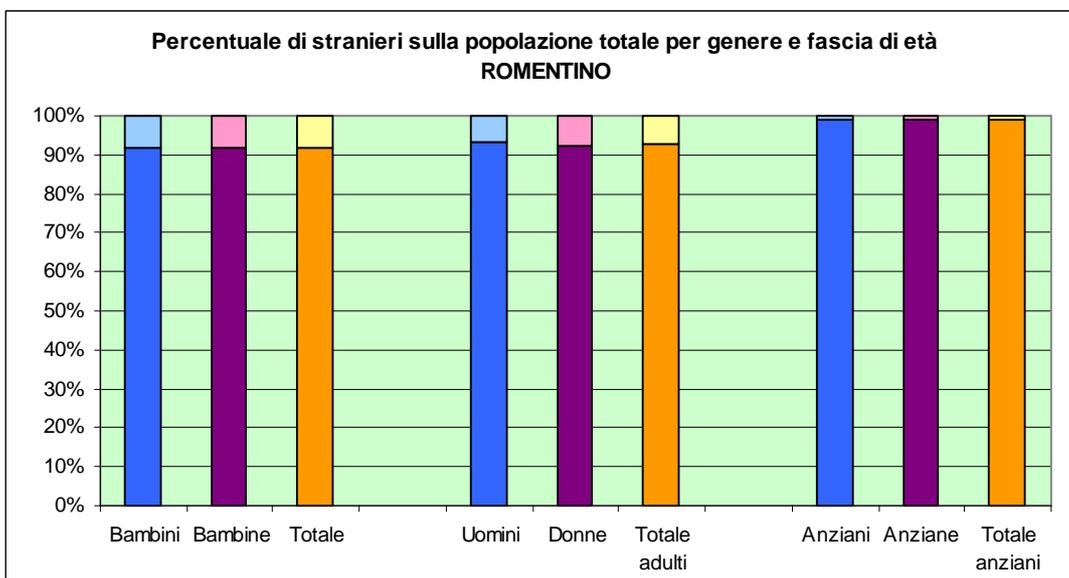
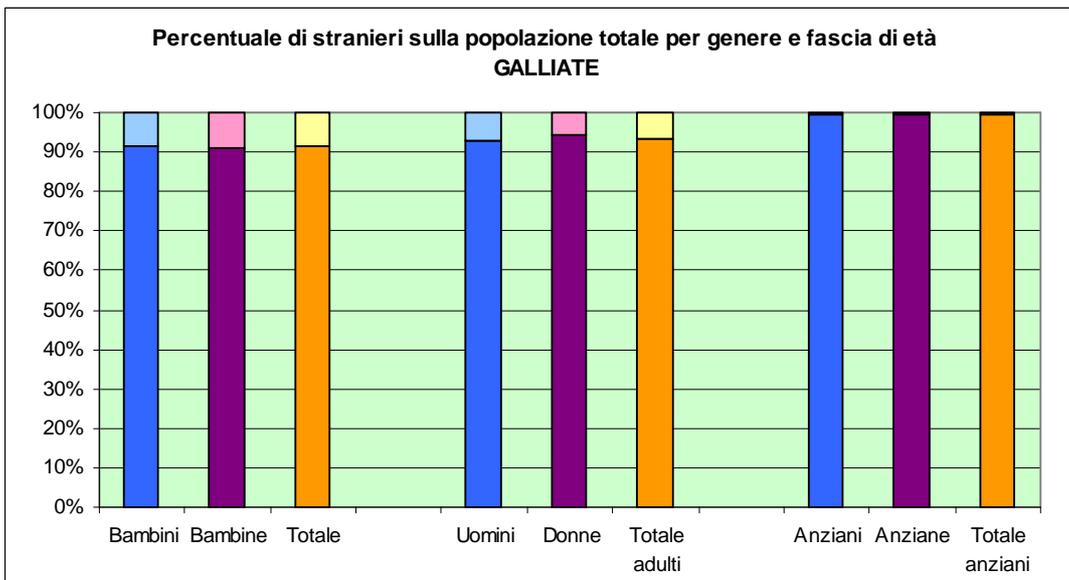
Fasce di età

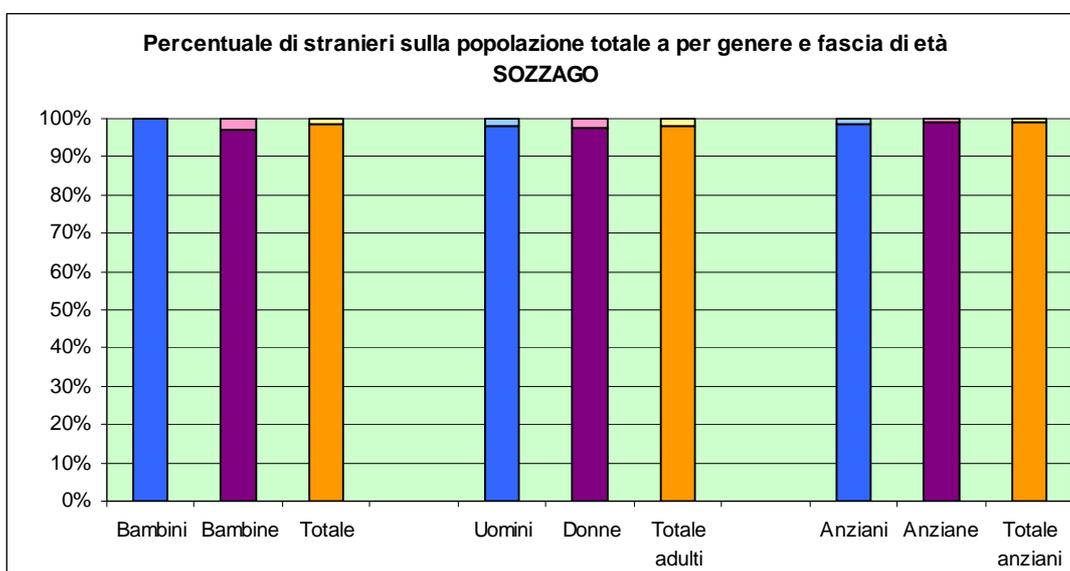
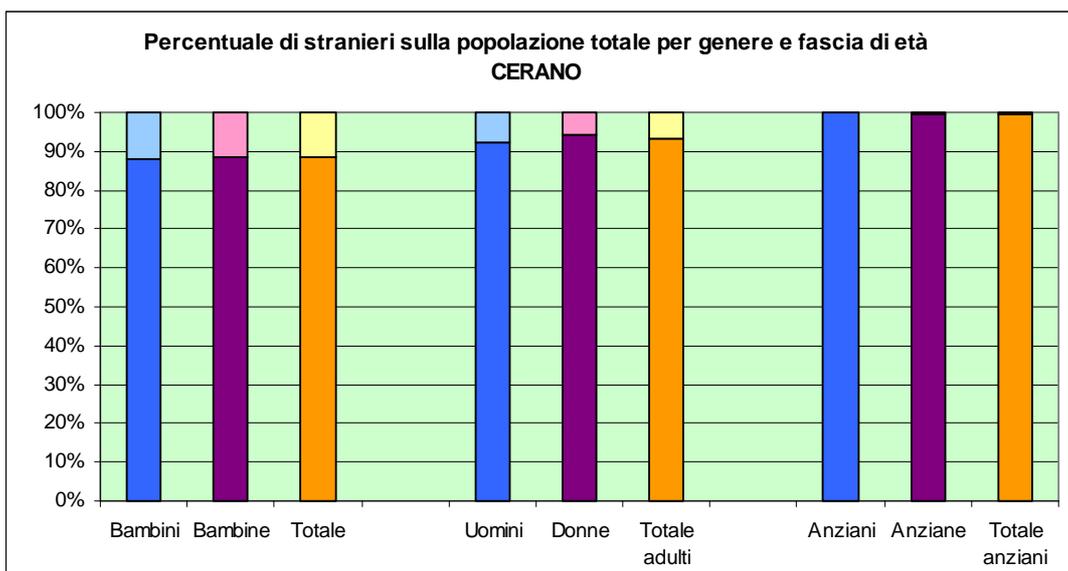
Per una corretta programmazione di politiche mirate ed efficaci rivolte alla popolazione immigrata, come già affermato nelle prime pagine, non ci si può esimere dall'analizzare la popolazione presente dal punto di vista delle fasce di età. Per fare ciò ci si è dovuti basare su dati ISTAT aggiornati al 1.01.2007¹⁵.

I grafici seguenti, suddivisi per comuni e preceduti da quello complessivo del CISA, utile per stabilire le linee di tendenza, illustrano l'incidenza della popolazione straniera su quella autoctona nelle varie fasce di età: minori (0-17 anni), adulti (18-64 anni) e ultra sessantacinquenni.



¹⁵ Alla data di pubblicazione della presente, l'ISTAT non ha ancora fornito i dati aggiornati al 31.12.2007 sulla popolazione straniera residente per età.





L'incidenza maggiore si ritrova nelle nuove generazioni, abbastanza bilanciate fra i generi, che vanno da un 6,3% di minori stranieri sul totale dei minori residenti a Cameri fino al 14% a Trecate. Il numero di minorenni indica una tipologia di immigrazione particolarmente stabile e presumibilmente ben radicata sul territorio. Rimandiamo però questa analisi alla sezione successiva poiché degna di maggiore attenzione.

La presenza di anziani nei comuni del territorio non è ancora consistente, pari a 65 persone nell'intero Consorzio, ma si può ipotizzare un'impennata dei valori nei prossimi 10-20 anni, dovuta sia all'invecchiamento della popolazione adulta già presente, sia agli imminenti ricongiungimenti che con le ultime modifiche in materia hanno reso ad oggi più agevole la procedura per presentare istanza in favore di una maggiore tutela all'unità familiare. I comuni di Romentino e Cameri presentano una prima avvisaglia di ciò con

rispettivamente l'1,2% e lo 0,8% di anziani immigrati sul totale della popolazione ultra sessantacinquenne. Tale categoria presenterà con molta probabilità nuove sfide per i servizi sociali, sia in termini di risorse economico-sociali che in termini di approccio degli operatori. Se da un lato gli anziani stranieri curano i nipoti mentre i genitori sono al lavoro, in caso di malattia dovranno con molta probabilità ricorrere ai servizi sociali. Nel corso del tempo si avrà modo di verificare se vi saranno migrazioni di ritorno in patria, se gli adulti si faranno carico dei genitori non autosufficienti, se ciò peserà sui nipoti o se, a causa della necessità di lavorare, gli anziani con problemi di salute verranno affidati, come per la maggior parte delle famiglie italiane, a case di riposo o di cura. In tal caso la situazione sarà particolarmente delicata, soprattutto per quanto riguarda gli anziani ricongiunti che, con molta probabilità, conosceranno ben poco l'italiano ed avranno più difficoltà ad esprimere sensazioni e bisogni. In tale ipotesi le OSS immigrate potranno dunque giungere in soccorso con una preziosissima funzione di mediatrici linguistiche e culturali.

Non va dimenticato inoltre che molti stranieri hanno iniziato a lavorare in Italia in età adulta, e molto spesso per lunghi periodi in nero, senza avere versato i contributi. Quando verranno espulsi dal mondo del lavoro per l'età avanzata e per le conseguenze di attività lavorative particolarmente pesanti (edilizia, lavori di cura, ecc) non avranno probabilmente accumulato i contributi sufficienti a garantirsi una pensione dignitosa, e a quel punto dovranno gravare sui servizi di assistenza sociale.

La popolazione adulta è abbastanza omogenea, e si attesta fra il 4,5% e l'8,9%, con una presenza femminile di poco inferiore rispetto a quella maschile (con una differenza di 228 uomini in più rispetto alle donne sul Consorzio), se non addirittura superiore come nel caso di Romentino. La tabella qui a fianco confronta in maniera immediata i dati fra i vari comuni evidenziando la differenza fra i generi.

<i>Dati aggiornati al 1.01.2007</i>	Totale adulti		Adulti stranieri	
	U	D	U	D
CISA	18544	17723	1385	1157
	36632		2542 (6,9%)	
CAMERI	3410	3367	151	152
	6777		303 (4,5%)	
GALLIATE	4765	4572	342	260
	9337		602 (6,4%)	
ROMENTINO	1551	1485	103	113
	3036		216 (7,1%)	
TRECATE	6217	6217	612	500
	12434		1112 (8,9%)	
CERANO	2256	2119	171	124
	4375		295 (6,7%)	
SOZZAGO	345	328	6	8
	673		14 (2,1%)	

Tab. 10- Popolazione Adulta: confronto fra Comuni

Presenza dei Minori Stranieri

Nella sezione precedente abbiamo evidenziato un'alta presenza di minori nei comuni del territorio. È interessante vedere come dal 31.12.2003 al 31.12.2007 siano aumentati di ben 453 unità, ovvero raddoppiati, contro le 1165 unità dei minori italiani (pari al 16%), passando dal 6,1% al 10,2% della popolazione minorenni dei comuni. Le rilevazioni ISTAT non permettono di disaggregare i dati delle età rispetto alle provenienze; non ci è quindi possibile rilevare quali cittadinanze siano più prolifiche, se non per stima, sui dati delle anagrafi; ma lasciamo queste valutazioni al capitolo successivo.

Analizzando nel dettaglio la situazione al 1.1.2007, emerge che i minori stranieri corrispondono al 26,5% circa della popolazione straniera. Essi costituiscono il 10% dei minori presenti sul territorio dei comuni analizzati e sono pari al 18,7% dei minori stranieri dell'intera Provincia. Tale percentuale è molto elevata se teniamo conto che il solo capoluogo ospita il 35,5% dei minori stranieri della Provincia e il rimanente 45,8% è distribuito su tutto il territorio provinciale non preso in considerazione dalla presente ricerca.

ENTE	Popolazione Straniera residente al 1 gennaio 07 - Tot	di cui minorenni - Tot	% minori stranieri su totale popolazione straniera	% su minori stranieri della Provincia	Totale Minori italiani e stranieri	% Minori stranieri su totale minori
PROV NO	21.485	4.988	23,22%		55.392	9,00%
CISA	3522	933	26,49%	18,70%	9083	10,27%
Cameri	431	110	25,52%	2,21%	1737	6,33%
Galliate	809	194	23,98%	3,89%	2248	8,63%
Romentino	288	62	21,53%	1,24%	751	8,26%
Treccate	1580	450	28,48%	9,02%	3204	14,04%
Cerano	414	115	27,78%	2,31%	991	11,60%
Sozzago	18	2	0,48%	0,04%	152	1,32%

Tab. 10- Incidenza dei minori stranieri sulla popolazione al 31.12.2007

Dove la presenza straniera è più stabile e radicata si osserva una maggiore presenza di minori stranieri. I due paesi con il maggior numero di minori stranieri sono Treccate e Galliate, anche in proporzione ai minori stranieri della Provincia. Treccate si contende il primato anche per quanto riguarda la percentuale elevata di minori stranieri/e rispetto alla popolazione straniera residente (26,5%) e rispetto al totale dei minori (ben il 14% superando di molto la media provinciale). Anche il Comune di Cerano vede una presenza elevata di minori. I dati del Dossier Caritas del 2007 individuano per il Nord-Ovest un'incidenza dei minori stranieri

sul totale della popolazione straniera residente pari al 23,8%, dunque 5 punti percentuali in meno rispetto ai rapporti del Consorzio.

Analizzando l'evoluzione nel tempo notiamo quasi un raddoppio in soli 4 anni, ad eccezione del Comune di Romentino, ove l'aumento è stato di sole 8 unità contro un incremento di 78 persone straniere adulte. Anche i valori percentuali sulla popolazione straniera sono aumentati specialmente a Cameri, Trecate e Cerano, nonostante l'aumento in valori assoluti di tutte e tre le fasce di età.

	1.1.2003			1.1.2007		
	Popolazione immigrata	minori	%	Popolazione immigrata	minori	%
Cameri	233	50	21,5%	431	110	25,5%
Galliate	535	123	23,0%	809	194	24,0%
Romentino	202	54	26,7%	288	62	21,5%
Trecate	937	226	24,1%	1580	450	28,5%
Cerano	239	53	22,2%	414	115	27,8%
Sozzago	0	0	--	18	2	11,1%
CISA	2146	506	24,1%	3540	933	26,4%

Tab. 11- Incidenza dei minori stranieri sul totale della popolazione straniera residente. Confronto fra 2003 e 2007.

Dai bilanci demografici ISTAT risulta inoltre un aumento della percentuale di minori di cittadinanza estera nati nei comuni rispetto al totale dei minori stranieri. Se nel 2003 il numero di minori stranieri iscritti per nascita nei comuni del Consorzio era pari ad 1/3, ora i livelli sono saliti a 1/2 o più precisamente il 53%. Se osserviamo inoltre quanti minori stranieri residenti sul territorio del CISA sono nati in Italia tale valore cresce al 60%. Incrociando tale percentuale con le fasce di età dei minori, come ci si poteva aspettare, notiamo che i valori variano sensibilmente, infatti ben il 90,7% dei bambini da 0 a 5 residenti nel CISA sono nati in Italia (l'83,5% è nato in un comune del Consorzio), mentre per la fascia pre-adolescenziale ed adolescenziale i valori si ribaltano, rispettivamente al 14,1% e 3,2%. Di conseguenza se per i bambini nati in Italia i problemi di inserimento scolastico e sociale dovrebbero essere ridotti, poiché nati e cresciuti nel contesto culturale italiano, per quanto riguarda gli adolescenti la situazione è particolarmente delicata. In essi, infatti, ai normali disagi dell'adolescenza, vanno a sommarsi problematiche identitarie legate allo sradicamento sociale. Con molta probabilità, inoltre, questi ragazzi hanno vissuto separati dai genitori per anni in attesa di ricongiungimento, e ciò provoca profonde spaccature nei rapporti familiari. Si tratta in più di inserirsi in un contesto sociale del quale si deve apprendere la lingua. Tutti questi aspetti vanno ad incidere profondamente sulla costruzione di un'identità frammentata che non agevola le relazioni sociali in un contesto "altro".

Osservando la distribuzione dei minori stranieri sui comuni per fasce di età al 1.1.07, come ci si potrebbe aspettare, la città del Consorzio con la maggiore presenza è Trecate, seguita da Galliate Cerano e Cameri. Tali valori corrispondono strettamente alla distribuzione degli immigrati sul territorio.

	Cameri	Galliate	Romentino	Trecate	Cerano	Sozzago	Totale
da 0 a 5	47	89	27	203	63	2	431
% sul totale	42,7%	45,9%	43,5%	45,1%	54,8%	100,0%	46,2%
da 6 a 10	32	49	18	113	30	0	242
% sul totale	29,1%	25,3%	29,0%	25,1%	26,1%	0,0%	25,9%
da 11 a 13	19	23	6	69	10	0	127
% sul totale	17,3%	11,9%	9,7%	15,3%	8,7%	0,0%	13,6%
da 14 a 17	12	33	11	65	12	0	133
% sul totale	10,9%	17,0%	17,7%	14,4%	10,4%	0,0%	14,3%
Totale	110	194	62	450	115	2	933
% sul totale comuni	11,8%	20,8%	6,6%	48,2%	12,3%	0,2%	100,0%

Tab. 12- Minori stranieri per fasce di età al 1.01.2007

Un altro aspetto interessante è la valutazione dell'incidenza dei bambini stranieri sul totale dei minori. Per tale analisi è importante ricordare che i valori di seguito presentati si riferiscono ai soli minori residenti. L'impatto sulla popolazione scolastica andrebbe verificato con i dati in possesso del Provveditorato poiché più vicini alla realtà. L'istruzione scolastica è infatti aperta anche ai bambini stranieri senza permesso di soggiorno per cui le proporzioni con molta probabilità sono sottostimate. Ad ogni modo possiamo notare discrete percentuali di bambini/e stranieri/e che vanno dal 6% di Cameri al 14% di Trecate. Anche Cerano vede una buona incidenza di bambini stranieri sul totale dei minori, pari al 12%. In media dunque c'è un rapporto di 1 bambino straniero ogni 9 italiani. Su classi di 30 significa che vi sono ben 3 bambini stranieri (residenti). Tale valore potrebbe sembrare elevato, ma, considerato alla luce di quanto detto sopra, che il 60% è nato in Italia, solo 1 su 3 presenterebbe problemi di inserimento linguistico.

Bambini	Popolazione Totale			Stranieri			% stranieri sul totale dei minori		
	Bambini	Bambine	Totale	Bambini	Bambine	Totale	Bambini	Bambine	Totale
CISA	4565	4501	9083	458	475	933	10%	11%	10%
CAMERI	868	869	1737	55	55	110	6%	6%	6%
GALLIATE	1147	1101	2248	96	98	194	8%	9%	9%
ROMENTINO	369	382	751	30	32	62	8%	8%	8%
TRECATE	1602	1602	3204	218	232	450	14%	14%	14%
SOZZAGO	83	69	152	0	2	2	0%	3%	1%
CERANO	496	495	991	59	56	115	12%	11%	12%

Tab. 13- Incidenza minori stranieri sul totale dei minori al 1.01.2007

	Minori	Nati in Italia	
Cameri	110	67	60,9%
Galliate	194	115	59,3%
Romentino	62	39	62,9%
Trecale	450	267	59,3%
Cerano	115	77	67,0%
Sozzago	2	2	100,0%
CISA	933	567	60,8%

Tab. 14- Incidenza minori stranieri nati in Italia sul totale dei minori stranieri al 1.01.2007

Qualche stima

I dati raccolti dalle anagrafi dei comuni, come precedentemente accennato non presentano voci uniformi fra loro poiché i software di rilevamento e gestione variano da paese a paese. Nonostante ciò si è reputato di poter osservare tali informazioni alla stregua di campione statistico, sia per verificare alcune supposizioni sopra enunciate, sia per reperire informazioni su lavoro, permessi di soggiorno e struttura delle famiglie. Tale campione varia dunque, a seconda dei dati rilevati, da 1000 a 3000 unità. In alcuni casi dunque è rappresentativo del 30% della popolazione ed in altri dell'85%, quindi maggiormente vicino alla realtà. Esso è stato raccolto fra maggio e settembre 2008.

Una prima ricognizione sulle famiglie anagrafiche, con più di 1 componente, rileva che sono composte principalmente dai figli (45%), seguiti dalle mogli (22%) e dai conviventi (14%), ovvero qualsiasi altra persona che coabiti senza legame di sangue. Il rimanente 17% è composto da parenti di primo e secondo grado¹⁶. Da questi dati si comprende che la maggioranza dei capifamiglia è di genere maschile, di conseguenza si può immaginare o che le donne siano arrivate per ricongiungimento, o che solo un 2,7% ha in carico il mantenimento della famiglia, oppure semplicemente che all'arrivo del marito viene iscritto lui come "capofamiglia" anche se non mantiene nei fatti il nucleo. Tutto questa varietà di opzioni rende difficoltosa ogni qualunque supposizione in merito. Emerge però che la convivenza dei capifamiglia con i genitori anziani è molto limitata (4%); ciò potrebbe essere dovuto sia al fatto che i genitori vivano per conto loro, ma, con maggiore probabilità, a causa della legge restrittiva rispetto al ricongiungimento degli ascendenti¹⁷, confermata anche dalla bassa percentuale di ultra sessantacinquenni presenti sul campione (3%).

Su un campione di 2100 adulti (17-96 anni), la proporzione fra celibi/nubili e coniugati nel campione di adulti, è abbastanza equilibrata, ma se si incrociano questi dati con

¹⁶. Con "IS" viene identificato il capofamiglia che, nelle famiglie con più di 1 componente è quasi sempre l'uomo. Le anagrafi rilevano per ogni individuo la parentela all'interno della famiglia in riferimento all'intestatario. I dati di tale analisi sono dunque estrapolati dalle singole stringhe, non è dunque possibile stabilire le composizioni famigliari se non per supposizione. Se nel campo "parentela" risulta la voce "moglie" ovviamente significa che l'intestatario è il marito. Non ci è però possibile incrociare le parentele fra loro, ovvero verificare empiricamente quante "mogli" degli intestatari vivono con i "figli".

¹⁷ Con il D.lgs n 5 dell'8 gennaio 2007 è stata semplificata la procedura per il ricongiungimento familiare, soprattutto a favore dei genitori, ma l'emergere di effetti sui dati è ancora scarso. Fino a tale data veniva richiesto di dimostrare di essere l'unico figlio che si facesse carico del genitore ultra sessantacinquenne, nonché di problematiche familiari o di salute che necessitassero l'accudimento da parte del/la figlio/a. tutto ciò limitava dunque fortemente la possibilità di poter procedere alla richiesta di nulla osta.

le fasce di età si osserva che le percentuali variano sensibilmente, anche in riferimento al genere. Come ci si potrebbe aspettare, osserviamo una maggiore concentrazione di celibi fra i 17 e i 25 anni e di nubili fra i 17 e i 20, mentre per quanto riguarda gli uomini coniugati si va dai 28 ai 51 e per le donne dai 23 ai 46. I casi di dichiarati divorziati¹⁸ inoltre sono di sole 2 unità, questo dato fa supporre una stabilità delle famiglie insediate sul territorio, le quali o sono già conviventi con il partner o con molta probabilità cercheranno di ricongiungersi nel breve periodo.

Un altro dato che si rileva è la bassa percentuale di nati all'estero con cittadinanza italiana. Mettendo in relazione la cittadinanza di 2900 persone nate all'estero con i luoghi di nascita emerge che il 95% degli acquisti di cittadinanza sono a favore dei nati nei paesi Centro-Sudamericani (Brasile, Argentina, Repubblica Dominicana, Perù), soprattutto di genere femminile. Ciò ci può far pensare sia all'acquisto della cittadinanza per discendenza che per matrimonio con italiano, vista la predilezione, nei matrimoni misti, di combinazioni marito italiano/moglie sudamericana. In ogni caso si ha nuovamente la dimostrazione, come già verificato nel rapporto del 2003, che le leggi italiane per la naturalizzazione sono estremamente restrittive; dell'intero campione infatti solo il 2,9% ha acquisito la cittadinanza.

I dati delle anagrafi ci consentono inoltre di scoprire ulteriori caratteristiche qualitative delle varie nazionalità, in particolare che la popolazione albanese con il 5,2% di anziani, comincia ad invecchiare. A dimostrazione della lunga permanenza sul territorio, si rileva che 2 adulti albanesi in età riproduttiva su 3 hanno un figlio in età adolescenziale (13-20 anni). La popolazione cinese è invece ancora formata in prevalenza da adulti. Su un campione di 73 persone (su 168 effettivamente residenti) l'88% ha un'età compresa fra i 20 e i 65 anni, ciò farebbe pensare ad una dimostrazione della predilezione per una migrazione di

tipo lavorativo-produttivo, quando al contrario ci si aspetterebbe un maggior tasso di natalità in risposta alle leggi cinesi restrittive in termini di procreazione. Anche i Marocchini presentano una struttura per fasce di età sbilanciata per il 40% sugli uomini adulti. Non mancano però anche bambini ed adolescenti che nel totale (0-20) raggiungono il 34,1%. Dalla tabella emerge anche che ad ogni due uomini adulti

Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale
0-12	12,2	15,0	27,2
13-20	4,1	2,8	6,9
21-64	40,0	23,8	63,8
ULTRA 65	1,3	0,9	2,2
Tutti	57,5	42,5	100

Tab. 15- Popolazione marocchina per fasce di età. Valori percentuali su un campione di 320 individui.

¹⁸ Lo stato civile di "divorziato" si suppone sia rilevato dalle anagrafi per coloro che si separano qui in Italia poiché chi arriva in Italia dopo un divorzio si dichiarerà con molta probabilità "single".

corrisponde una donna. Supponendo che tutte le donne adulte registrate in anagrafe siano sposate con un uomo registrato, come è probabile che sia dato le caratteristiche del modello migratorio marocchino, si può stimare una media di 1,4 figli per ogni famiglia, ma ad una più attenta analisi, incrociando il numero di componenti per famiglia e la cittadinanza marocchina ci risulta un valore pari a 4,3, ovvero quasi 2 figli e mezzo. Si potrebbe obiettare che i componenti di una famiglia non sono ristretti ai soli genitori-figli e che la convivenza fra adulti marocchini è abbastanza frequente, ma da ulteriori analisi dei dati in nostro possesso, scopriamo che per la popolazione marocchina del Consorzio è principalmente caratterizzata da questo genere di composizione familiare.

Rimanendo su questo tipo di analisi, il numero medio di componenti per famiglia residente varia da 3 a 4 circa. Le famiglie anagrafiche più numerose si riscontrano fra i Pakistani (5,5) e i Cinesi (5), principalmente composte da figli e conviventi a vario titolo (per i Cinesi in particolare, i coniugi). Con una media di 4,5 persone a famiglia abbiamo sia Turchia che Brasile. La prima vede una preponderanza di figli e mogli, mentre la seconda di conviventi e figli. Infine fra le più numerose troviamo Albania e Tunisia con una media di 4 componenti in entrambi i casi, formati principalmente dalla classica famiglia mononucleare: capo famiglia, moglie e figli.

Per quanto riguarda il titolo di studio, non ci è possibile fare inferenze significative poiché le anagrafi che lo registrano si basano sulle dichiarazioni dei soggetti. Inoltre non sempre i funzionari municipali insistono per annotare questo dato. Mediamente però possiamo evidenziare che la maggior parte degli stranieri afferma di essere in possesso di diploma preso all'estero.

Uno studio sui settori occupazionali dichiarati al momento dell'iscrizione all'anagrafe va a confermare i dati raccolti nel 2003, dimostrando dunque che la mobilità sociale è tutt'ora scarsa. Il 62% degli uomini adulti (20-64 anni) è impiegato nell'Industria e Artigianato, il 19,6% nell'Edilizia e solo il 5,8% dichiara di essere disoccupato. Le donne sono invece principalmente casalinghe (50,4%) oppure impiegate come domestiche (15,5%). Il livello di disoccupazione fra le donne è il doppio rispetto agli uomini. Tali dati andrebbero ovviamente confrontati con quelli riferiti agli avviamenti al lavoro raccolti dal Centro per l'Impiego della Provincia di Novara, ma con molta probabilità quanto dichiarato non si discosta di molto dalla realtà.

Settore di Occupazione					
	Totale		Uomini		Donne
Industria e Artigianato	35,4%	Industria e Artigianato	62,0%	Casalinga	50,4%
Casalinga	25,5%	Edilizia	19,6%	Servizio Domestico	15,5%
Edilizia	9,6%	Disoccupato	5,8%	Disoccupato	12,3%
Disoccupato	9,1%	Trasporti	4,3%	Industria e Artigianato	9,5%
Servizio Domestico	8,6%	Commercio e ristorazione	3,6%	Terziario	9,2%
Terziario	5,2%	Agricoltura	1,8%	Commercio e ristorazione	2,1%
Commercio e ristorazione	2,9%	Servizio Domestico	1,4%	In pensione	1,1%
Trasporti	2,1%	Terziario	1,1%		
Agricoltura	0,9%	Dirigenza	0,4%		
In pensione	0,5%				
Dirigenza	0,2%				
Totale complessivo	100%	Totale complessivo	100%	Totale complessivo	100%

Tab. 16- Settori di occupazione della popolazione straniera residente sul territorio del CISA divisa per genere. Anno 2008

Incrociando i dati precedenti con lo stato civile, fra gli uomini coniugati e celibi non si evidenziano particolari differenze occupazionali. Al contrario risulta che ben il 60% delle donne adulte coniugate (che sono poi la maggioranza) è casalinga, mentre le nubili si distribuiscono più equamente fra i Servizi Domestici (29,4%), il lavoro di casalinga (20,6%), il Terziario (17,6%) e l'Industria ed Artigianato (10,3%); si innalza invece il tasso di disoccupazione che sale al 19%. Tale situazione è con molta probabilità transitoria e dovuta alla fotografia istantanea dell'anagrafe, poiché altrimenti non sarebbe possibile per queste donne il rinnovo del Permesso di Soggiorno per motivi di lavoro e la conseguente permanenza legale sul suolo italiano. Il fatto che le donne coniugate si occupino principalmente della casa, sta a significare che gran parte delle famiglie immigrate sono monoreddito e con molta probabilità la maggior parte di loro occupa le fasce economicamente più basse della popolazione, anche in relazione ai settori in cui sono assunti.

CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata emerge come degli ultimi anni la popolazione straniera residente nei territori dei comuni del CISA Ovest sia aumentata considerevolmente, lasciando prevedere un aumento esponenziale del fenomeno. Ad oggi ha quasi raggiunto l'8% della popolazione e ciò non può lasciare indifferenti gli amministratori comunali e del Consorzio. Si reputa dunque necessario introdurre al più presto politiche di sostegno trasversali alla popolazione immigrata che facciano fronte alle problematiche che potrebbero emergere, se già non emerse, con particolare attenzione alle famiglie e all'inserimento dei minori, anche al fine di capitalizzare al meglio le potenzialità umane e concentrare le energie ove veramente necessario.

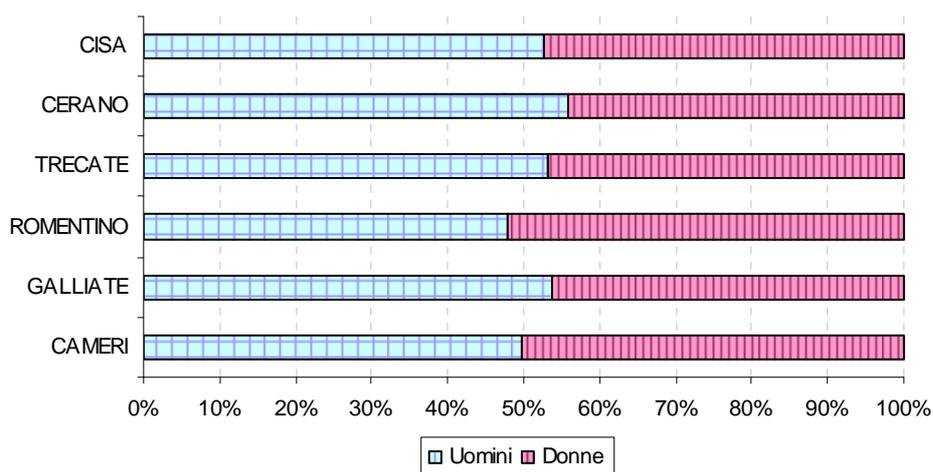
Sul medio termine bisogna inoltre prepararsi a stanziare risorse e a progettare soluzioni volte ad affrontare le nuove questioni che il potenziale e supposto incremento della popolazione anziana di origine straniera, a seguito dell'invecchiamento della presente e dei ricongiungimenti familiari con i genitori, porterà con sé.

APPENDICE

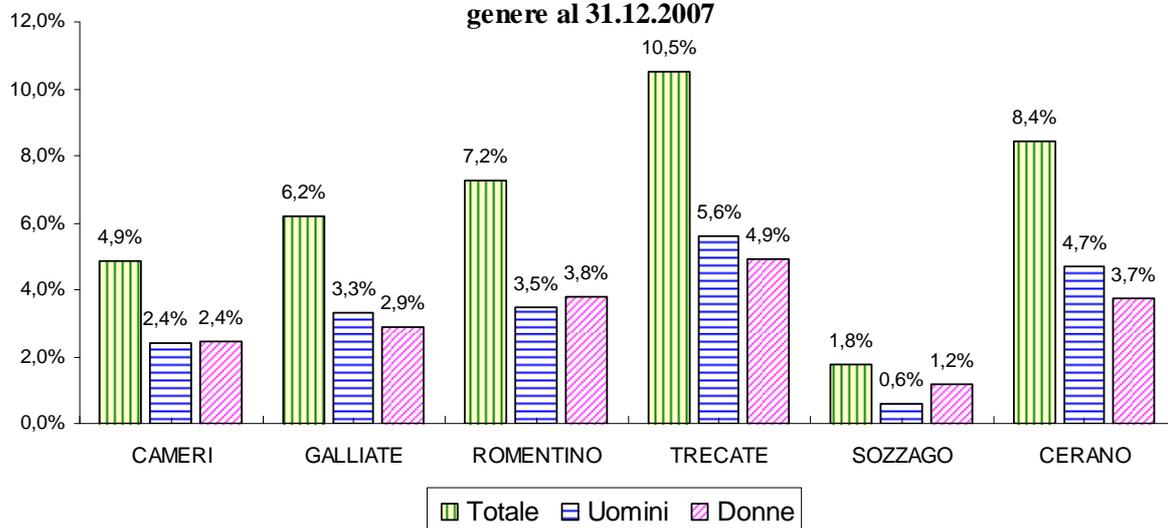
Popolazione straniera residente divisa per Comuni e genere. Anno 2002 e 2007 a confronto

31 dicembre 2002	CISA	Cameri	Galliate	Romentino	Trecate	Sozzago	Cerano
Uomini	681	63	164	63	328	5	58
	54,5%	44,7%	53,2%	48,5%	59,1%	55,6%	54,7%
Donne	568	78	144	67	227	4	48
	45,5%	55,3%	46,8%	51,5%	40,9%	44,4%	45,3%
Totale	1249	141	308	130	555	9	106
31 dicembre 2007							
Uomini	2322	257	492	168	1079	6	320
	55,7%	49,7%	53,8%	48,0%	53,2%	33,3%	55,8%
Donne	2080	260	423	182	950	12	253
	47,3%	50,3%	46,2%	52,0%	46,8%	66,6%	44,2%
Totale	4402	517	915	350	2029	18	573

Suddivisione per genere della popolazione straniera residente nei Comuni del Consorzio al 31.12.2007



Percentuale residenti stranieri sul totale della popolazione e composizione di genere al 31.12.2007

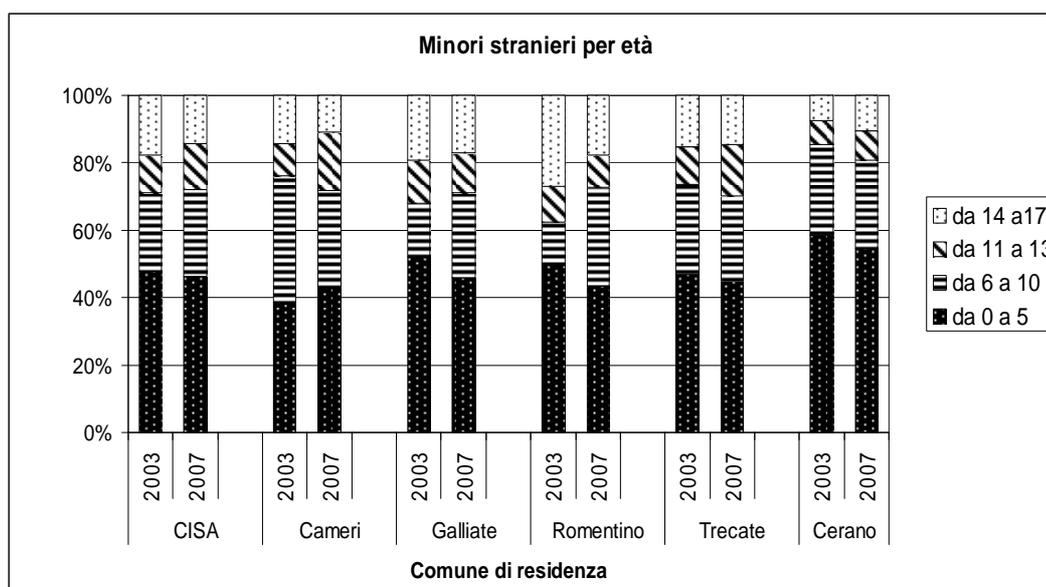


**Composizione per genere delle principali cittadinanze e peso della singola cittadinanza sul totale delle
cittadinanze presenti al 31.12.2007**

CISA	Uomini	Donne	Totale	% donne	% cittad su totale
Albania	711	601	1312	45,8%	29,8%
Marocco	355	232	587	39,5%	13,3%
Romania	279	247	526	47,0%	11,9%
Tunisia	115	74	189	39,2%	4,3%
Pakistan	126	45	171	26,3%	3,9%
Cina Rep. Popolare	94	74	168	44,0%	3,8%
Ucraina	13	131	144	91,0%	3,3%
Costa d'Avorio	57	44	101	43,6%	2,3%
Egitto	71	26	97	26,8%	2,2%
Turchia	56	41	97	42,3%	2,2%
CAMERI					
Albania	96	92	188	48,9%	36,4%
Romania	21	29	50	58,0%	9,7%
Tunisia	32	16	48	33,3%	9,3%
Marocco	24	22	46	47,8%	8,9%
Sri Lanka	20	9	29	31,0%	5,6%
Ecuador	6	11	17	64,7%	3,3%
Ucraina	2	14	16	87,5%	3,1%
Nigeria	5	9	14	64,3%	2,7%
Macedonia	6	3	9	33,3%	1,7%
India	5	4	9	44,4%	1,7%
GALLIATE					
Albania	175	135	310	43,5%	33,9%
Marocco	119	57	176	32,4%	19,2%
Romania	58	42	100	42,0%	10,9%
Cina Rep. Popolare	25	30	55	54,5%	6,0%
Ucraina	3	48	51	94,1%	5,6%
Costa d'Avorio	23	14	37	37,8%	4,0%
Pakistan	22	9	31	29,0%	3,4%
Senegal	13	5	18	27,8%	2,0%
Nigeria	10	7	17	41,2%	1,9%
Tunisia	11	0	11	0,0%	1,2%
ROMENTINO					
Albania	96	91	187	48,7%	53,4%
Marocco	19	15	34	44,1%	9,7%
Romania	10	11	21	52,4%	6,0%
Ucraina	2	14	16	87,5%	4,6%
Camerun	6	9	15	60,0%	4,3%
Togo	5	4	9	44,4%	2,6%
Pakistan	6	2	8	25,0%	2,3%
Cina R.P.	5	2	7	28,6%	2,0%
Costa d'Avorio	4	2	6	33,3%	1,7%
Senegal	3	3	6	50,0%	1,7%
TRECCATE					
Albania	288	249	537	46,4%	26,5%
Romania	159	136	295	46,1%	14,5%
Marocco	123	86	209	41,1%	10,3%
Tunisia	60	51	111	45,9%	5,5%

Pakistan	80	28	108	25,9%	5,3%
Turchia	53	40	93	43,0%	4,6%
Brasile	34	35	69	50,7%	3,4%
Cina R.P.	36	19	55	34,5%	2,7%
Ecuador	26	29	55	52,7%	2,7%
Peru'	20	34	54	63,0%	2,7%
SOZZAGO	Uomini	Donne	Totale	% donne	% cittad su totale
Albania	1	2	3	66,7%	16,7%
Ucraina	0	3	3	100,0%	16,7%
Nigeria	1	2	3	66,7%	16,7%
Cina R. Popolare	2	1	3	33,3%	16,7%
Portogallo	1	1	2	50,0%	11,1%
Bulgaria	0	1	1	100,0%	5,6%
Romania	0	1	1	100,0%	5,6%
Serbia e Mont.	1	0	1	0,0%	5,6%
Colombia	0	1	1	100,0%	5,6%
CERANO					
Marocco	70	52	122	42,6%	21,3%
Albania	55	32	87	36,8%	15,2%
Egitto	51	17	68	25,0%	11,9%
Romania	31	29	60	48,3%	10,5%
Cina R. Popolare	20	19	39	48,7%	6,8%
Ucraina	2	27	29	93,1%	5,1%
Costa d'Avorio	10	11	21	52,4%	3,7%
Pakistan	12	5	17	29,4%	3,0%
Tunisia	8	7	15	46,7%	2,6%
Senegal	13	2	15	13,3%	2,6%

Evoluzione percentuale dei minori stranieri per fasce di età dal 2003 al 2007.



Origine nazionale degli immigrati residenti

Anno 2007

	Cameri			Cerano			Galliate			Romentino			Sozzago			Trecate			Tot. Consorzio		
	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot
Albania	96	92	188	55	32	87	175	135	310	96	91	187	1	2	3	288	249	537	711	601	1312
Algeria	3	3	6	1	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	2	3	5
Argentina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	3	4	4	7	11
Bangladesh	4	4	8	5	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	12	15	12	27
Belgio	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2	3
Benin	0	0	0	3	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	4	1	5
Bielorussia	1	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	2	3	2	3	5
Bosnia-Erzegov.	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	4	3	7	4	5	9
Brasile	1	0	1	1	2	3	1	7	8	0	4	4	0	0	0	34	35	69	37	48	85
Bulgaria	0	1	1	0	0	0	1	2	3	1	0	1	0	1	1	8	6	14	10	10	20
Burkina Faso	0	0	0	0	0	0	4	1	5	0	0	0	0	0	0	2	0	2	6	1	7
Camerun	0	0	0	0	0	0	2	2	4	6	9	15	0	0	0	10	7	17	18	18	36
Capo Verde	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	4	4	1	5
Cina R.P.	6	3	9	20	19	39	25	30	55	5	2	7	2	1	3	36	19	55	94	74	168
Colombia	0	0	0	0	1	1	0	2	2	0	2	2	0	1	1	3	10	13	3	16	19
Congo	0	0	0	2	5	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	7
Corea del Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Costa d'Avorio	5	2	7	10	11	21	23	14	37	4	2	6	0	0	0	15	15	30	57	44	101
Croazia	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2	2	0	0	0	3	2	5	3	5	8
Cuba	1	1	2	0	1	1	0	2	2	0	2	2	0	0	0	1	4	5	2	10	12
Ecuador	6	11	17	5	5	10	0	4	4	0	0	0	0	0	0	26	29	55	37	49	86
Egitto	0	0	0	51	17	68	1	0	1	0	0	0	0	0	0	19	9	28	71	26	97
El Salvador	0	0	0	1	2	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	11	14	25	12	17	29
Eritrea	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	3	3
Filippine	0	1	1	0	1	1	4	7	11	0	2	2	0	0	0	0	3	3	4	14	18
Francia	0	2	2	0	1	1	0	5	5	2	0	2	0	0	0	1	4	5	3	12	15
Georgia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Germania	0	3	3	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	4	3	7	5	7	12
Ghana	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	0	0	5	3	8	6	4	10
Giappone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	4	1	3	4
Grecia	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Guinea	0	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
India	5	4	9	7	2	9	6	1	7	1	0	1	0	0	0	7	8	15	26	15	41
Iraq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Irlanda	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Kenya	0	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	3
Libano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Liberia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Lituania	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	5	5
Macedonia	6	3	9	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	3	1	4	10	4	14
Madagascar	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Marocco	24	22	46	70	52	122	119	57	176	19	15	34	0	0	0	123	86	209	355	232	587
Mauritius	2	1	3	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	3	1	4	5	3	8
Messico	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
Moldova	1	2	3	2	3	5	0	2	2	0	1	1	0	0	0	6	14	20	9	22	31
Nepal	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Nicaragua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Nigeria	5	9	14	0	1	1	10	7	17	0	2	2	1	2	3	8	21	29	24	42	66
Paesi Bassi	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2

	Cameri			Cerano			Galliate			Romentino			Sozzago			Trecate			Tot. Consorzio		
	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot									
Pakistan	6	0	6	12	5	17	22	9	31	6	2	8	0	0	0	80	28	108	126	45	171
Peru'	2	5	7	4	3	7	3	8	11	0	1	1	0	0	0	20	34	54	29	51	80
Polonia	1	3	4	1	2	3	0	6	6	1	1	2	0	0	0	2	4	6	5	19	24
Portogallo	0	0	0	1	0	1	2	5	7	0	0	0	1	1	2	0	1	1	4	6	10
Regno Unito	0	2	2	0	0	0	1	3	4	0	0	0	0	0	0	1	1	2	2	6	8
Rep. Ceca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2	2	0	3	3
Rep. Dem. Congo	0	0	0	0	3	3	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Rep. Dominicana	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0	0	0	4	1	5	4	7	11
Romania	21	29	50	31	29	60	58	42	100	10	11	21	0	1	1	159	136	295	279	247	526
Russia Fed.	0	1	1	0	1	1	0	3	3	0	1	1	0	0	0	0	5	5	0	11	11
Senegal	1	2	3	13	2	15	13	5	18	3	3	6	0	0	0	24	12	36	54	24	78
Serbia e Monten.	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	2	4	6	5	4	9
Seychelles	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	4	4
Siria	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	3	0	3
Slovacchia	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	1	2	3
Slovenia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Somalia	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Spagna	0	1	1	0	1	1	0	2	2	1	2	3	0	0	0	0	3	3	1	9	10
Sri Lanka	20	9	29	6	3	9	0	0	0	0	1	1	0	0	0	5	3	8	31	16	47
Svezia	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Svizzera	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3	1	3	4
Taiwan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	12	21	9	12	21
Thailandia	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	5	2	5	7
Togo	2	1	3	5	6	11	0	0	0	5	4	9	0	0	0	7	2	9	19	13	32
Tonga	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Tunisia	32	16	48	8	7	15	11	0	11	4	0	4	0	0	0	60	51	111	115	74	189
Turchia	0	0	0	0	0	0	2	1	3	1	0	1	0	0	0	53	40	93	56	41	97
Ucraina	2	14	16	2	27	29	3	48	51	2	14	16	0	3	3	4	28	32	13	131	144
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	2	2
Uruguay	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Venezuela	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	2
Vietnam	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	3	0	3	3	2	5
TOTALE	257	260	517	320	253	573	492	423	915	168	182	350	6	12	18	1079	950	2029	2322	2080	4402